

Zeitschrift: Museum Helveticum : schweizerische Zeitschrift für klassische Altertumswissenschaft = Revue suisse pour l'étude de l'antiquité classique = Rivista svizzera di filologia classica

Herausgeber: Schweizerische Vereinigung für Altertumswissenschaft

Band: 38 (1981)

Heft: 2

Artikel: Susanna e la prima visione di Daniele in due papiri inediti della Bibliotheca Bodmeriana : P. Bodm. XLV e P. Bodm. XLVI

Autor: Carlini, Antonio / Citi, Annamaria

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-29564>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

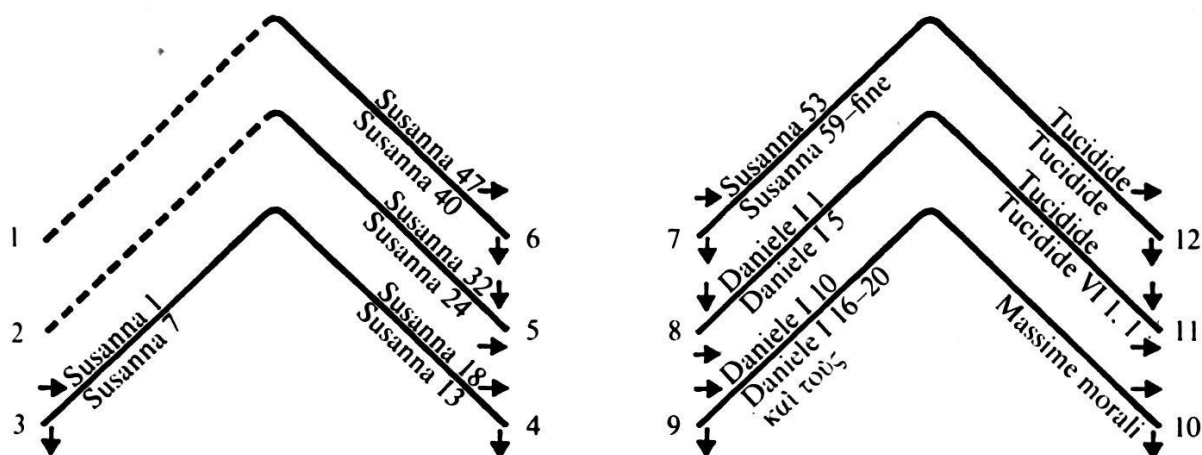
Download PDF: 19.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Susanna e la prima visione di Daniele in due papiri inediti della Bibliotheca Bodmeriana: P. Bodm. XLV e P. Bodm. XLVI

Di Antonio Carlini e Annamaria Citi, Pisa

Nella Bibliotheca Bodmeriana di Cologny, fra gli altri prestigiosi reperti, sono conservati due fascicoli di papiro dal contenuto testuale composito: la presenza di questi due fascicoli è stata già segnalata su questa stessa rivista qualche anno fa in occasione della pubblicazione del Tucidide bodmeriano¹. Il primo fascicolo, oltre ad aver sofferto per una serie di mutilazioni in singoli fogli², non appare integro nella sua composizione: i primi due fogli sono andati completamente perduti; che però anche all'origine fosse un ternione sembra provato dal contenuto testuale già identificato e reso noto al momento della pubblicazione del testo tucidideo. Sempre l'esame del contenuto testuale dice che il secondo fascicolo, se pur non è integro, almeno non ha perduto un bifoglio esterno. Si confronti lo schema qui sotto:



* E' un gradito dovere ringraziare il Consiglio direttivo della Fondation Martin Bodmer che, rinnovandoci la fiducia, ci ha dato l'autorizzazione allo studio dei due papiri bodmeriani. La nostra sincera riconoscenza va al dott. H. Braun che ci ha continuamente assistito nel nostro lavoro, sia direttamente in occasione delle nostre visite alla Bibliotheca Bodmeriana sia rispondendo ai nostri quesiti epistolari.

1 A. Carlini, *Il papiro di Tucidide della Bibliotheca Bodmeriana (P. Bodmer XXVII)*, Mus. Helv. 32 (1975) 33ss.; cf. anche *Papiri letterari greci* (Pisa 1978) 67s. Del contenuto testuale dei due fascicoli bodmeriani aveva già fatto cenno B. Gagnebin nella sua presentazione della collezione di Cologny, *Une source capitale pour la recherche à Genève: la Fondation Martin Bodmer*, Genava 20 (1972) 8s. (dell'estratto).

2 I ff. 4, 5, 8 hanno subito una frattura abbastanza netta: è stato facile, in presenza dei due monconi, procedere alla ricomposizione; per gli altri fogli, la frattura ha provocato la perdita della fascia esterna: solo alcuni frustuli, prima dispersi, hanno potuto essere collocati.

L'inizio del testo di *Susanna* nella versione che va sotto il nome di Teodozione³ coincide con l'inizio del f. 3a del primo fascicolo; le parole che si leggono alla fine del f. 6b, cioè alla conclusione del primo fascicolo (*Sus.* 53 ἀπολύων δὲ) si saldano strettamente con quelle iniziali del f. 7a del secondo fascicolo il quale, subito dopo *Susanna*, da f. 8a a f. 9b reca, sempre nella versione di Teodozione, *Daniele* I 1–20 καὶ τοὺς. Il lavoro di trascrizione dello scriba sembra essersi bruscamente interrotto a mezzo di un periodo. A distanza di tempo, il secondo fascicolo, rimasto in parte bianco, è stato riutilizzato: una mano pesante ed irregolare ha scritto nel f. 10a una serie di 24 massime morali in ordine alfabetico, ognuna su un rigo⁴; finalmente, un'altra mano, in una scrittura di tipo cancelleresco ha riempito le quattro pagine finali con l'inizio del VI libro di Tucidide (VI 1–3).

La nostra ricostruzione (che prevede una successione di due ternioni) obbliga a riconoscere che ci fu ad un certo momento per cause ignote una interruzione meccanica, non ragionata, della trascrizione di *Daniele*. Non è difficile immaginare cause possibili di blocco dell'attività di uno scriba, ma è giusto chiedersi se non si diano anche altre spiegazioni. Qualche perplessità sulla successione di due ternioni è stata espressa da E. G. Turner che si riserva di riesaminare il problema⁵. Noi potremmo certamente postulare la caduta nel secondo fascicolo p.es. di un bifoglio interno (questo darebbe la successione ternione–quaternione e consentirebbe di assegnare allo scriba la trascrizione completa almeno della *visio prima* di *Daniele*), ma il piano generale di trascrizione dello scriba, che ben avrà riempito con un testo i due primi fogli ora perduti del primo fascicolo⁶ e che ha lasciato dei fogli bianchi nel secondo fascicolo, deve considerarsi in ogni caso non condotto a termine. Assenti sono tracce

3 Già Girolamo (*In Dan. Prologus* 66ss. Glorie) constatava la preferenza (che noi possiamo verificare nella ben diversa ricchezza delle fonti testuali superstiti) accordata dalla Chiesa cristiana a Teodozione rispetto ai LXX per *Daniele* e le appendici deuterocanoniche. Per una esposizione riassuntiva delle diverse spiegazioni proposte, cf. C. A. Moore, *Daniel, Esther and Jeremiah: The Additions, A New Translation with Introduction and Commentary*, «The Anchor Bible» (New York 1977) 30ss. Sulla ormai riconosciuta necessità di attribuire il testo 9' di *Daniele* e delle aggiunte deuterocanoniche a un 'Ur-Theodotion', cf. J. A. Montgomery, *A Critical and Exegetical Commentary on the Book of Daniel* (New York 1927) 46ss.; J. Ziegler, *Septuaginta XVI/2, Susanna. Daniel. Bel et Draco* (Göttingen 1954) 60ss.; A. Schmitt, *Stammt der sogenannte «9»-Text bei Daniel wirklich von Theodotion?*, *Mitteil. des Septuaginta-Unternehmens d. Akad. d. Wiss. in Göttingen* (Göttingen 1966); P. Grelot, *Les versions grecques de Daniel*, *Biblica* 47 (1966) 381ss.

4 Il testo di queste massime (*P. Bodmer XLVII*) sarà pubblicato in seguito. Nella parte alta della stessa pagina che ospita le massime è stato trascritto un tratto di *Dan.* I 5 καὶ διέταξεν ... τραπεζῆς τοῦ che corrisponde esattamente alle prime due righe e all'inizio della terza di f. 8b.

5 E. G. Turner, *The Typology of the Early Codex* (University of Pennsylvania 1977) 81.

6 Nella successione dei testi biblici, di norma *Susanna* è preceduta da *Ezechiele*; ma sul problema della collocazione di *Sus.* rispetto a *Daniele*, cf. più avanti.

di rilegatura nei due fascicoli che non appaiono numerati; manca pure la numerazione delle singole pagine⁷.

I due testimoni testuali bodmeriani di *Susanna* e *Daniele* hanno avuto qualche tempo fa una nuova e distinta segnatura, rispettivamente *P. Bodmer XLV* e *P. Bodmer XLVI*. A queste distinte segnature faremo riferimento quando toccheremo problemi specifici dell'uno o dell'altro papiro, ma ricorremo per comodità alla sigla *Bodm.* quando tale distinzione non è richiesta.

P. Bodmer XLV e *P. Bodmer XLVI* sono stati chiaramente vergati dalla stessa mano. La scrittura appartiene alla classe stilistica distinta da E. G. Turner come 'formal mixed', ad asse verticale, ma presenta infiltrazioni della maiuscola biblica⁸: c'è un contrasto (netto anche se meno accentuato che in altri manufatti)⁹ fra lettere tonde piccolissime (come ο) o ridotte ed angolari (ε σ ϑ) da un lato, e lettere larghe in cui possono essere ben sviluppati i tratti rettilinei lunghi (come δ μ ν π τ) dall'altro. Alcune lettere però (p. es. η ν π) sono riferibili ad un modulo quadrato e talvolta si nota un diverso spessore fra tratti verticali, orizzontali ed obliqui. Ma l'esecuzione non è accurata e in molti punti gli effetti sono di decisa pesantezza. Il bilinearismo è violato, oltre che da φ e da ψ, anche da ρ e υ che escono sotto il rigo; ω ha a volte il tratto mediano completamente schiacciato alla base, tanto da assumere la forma di un π capovolto. La stessa ricerca dell'angolarità si nota nel φ: l'anello di questa lettera è formato in realtà da due coppie di tratti obliqui a cuneo che quasi mai toccano l'asta centrale. Anche i tratti obliqui del κ sono di norma notevolmente staccati dall'asta verticale. ψ è una croce.

Se le prime manifestazioni di questa classe stilistica a cui *Bodm.* appartiene possono essere collocate nel pieno sec. IIp, la sua vita è molto lunga e il nostro manufatto, caratterizzato dall'apertura verso altre esperienze grafiche, appartiene indubbiamente ad una fase avanzata; anche l'inchiostro bruno (mescolato con sali di ferro) è chiaro indizio di receniorità. La cronologia di *P. Bodmer XXVII* (Thuc. VI 1-3) che senz'altro deve essere datato dopo *P. Bodmer XLV* e *P. Bodmer XLVI* è stata oggetto di disputa, ma non si può in nessun caso scendere sotto il sec. IVp¹⁰; per i nostri due papiri di *Susanna* e *Daniele* ci sembra ragionevole pensare all'inizio dello stesso sec. IV, se non alla fine del sec. IIIp.¹¹

7 Normalmente, la numerazione veniva fatta alla conclusione del lavoro di trascrizione e spesso da altra persona: cf. E. G. Turner, *Typology* 73ss.

8 Non mancano esempi di combinazione di alcune caratteristiche dello stile misto (sia pure del tipo ovale inclinato) e della maiuscola biblica: cf. E. G. Turner, *Greek Manuscripts of the Ancient World* (Oxford 1971) nr. 49 (*P. Oxy.* 2699: Apollonius Rhodius, sec. IVp).

9 Per un ben più marcato contrasto, cf. p. es. *P. Oxy.* 1364; *P. Oxy.* 2098.

10 Per le datazioni proposte da G. Cavallo (sec. IIIp), M. Manfredi (fine sec. IIIp), E. G. Turner (sec. IV) cf. *Papiri letterari greci* 69. Anche J. Bingen (*Chr. d'Ég.* 53, 1978, 177) è incline ad attribuire il Tucidide al sec. IV.

11 Al sec. IVp pieno pensa E. G. Turner anche per questi due testi biblici (*Typology* 81). Ringraziamo K. Treu che ha voluto dare il suo parere sulla cronologia di *Bodm.*: per lui è possibile

Le pagine di *Bodm.* misurano cm. $15,5 \times 18$ (gruppo 9 del Turner¹²; schema dell'andamento delle fibre in relazione alla scrittura: $\rightarrow \downarrow, \downarrow \rightarrow, \rightarrow \downarrow$), ma l'area di scrittura non è costante: se pressappoco uguali sono le misure accertate o ricostruibili della base (cm. 10 circa), variano invece sensibilmente quelle dell'altezza (da un minimo di cm. 11 nei ff. 3ab, 4ab, 6ab, 7ab, ad un massimo di cm. 12,5 nel f. 5a)¹³; così in alcune pagine si contano ben 24 righe di scrittura, in altre solo 20¹⁴. I fogli evidentemente non sono stati preparati molto accuratamente per la trascrizione¹⁵: solo il margine superiore ha l'ampiezza costante di cm. 3,2, mentre margine inferiore e margini laterali variano. La scrittura all'inizio non si allinea perfettamente alle fibre orizzontali nelle pagine \rightarrow , né è perfettamente perpendicolare alle fibre verticali nelle pagine \downarrow . Il modulo delle lettere è più grande nelle prime pagine superstiti del primo fascicolo; via via la scrittura si fa meno pesante (più regolare la spaziatura fra lettera e lettera, più armonico il rapporto fra altezza delle lettere e interlineo) e l'impostazione della pagina acquista in agilità. L'allineamento finale è tutt'altro che rispettato, nonostante la riduzione del modulo e la compressione di alcune lettere finali, nonostante l'abbreviazione di $\kappa\alpha\iota$ e nonostante l'impiego di un $\epsilon\pi\acute{\iota}\sigma\eta\mu\alpha$ per -v finale.

In *Bodm.* compaiono alcuni segni diacritici, ma non tutti sono della stessa mano: se sono dello stesso scriba i due punti su *iota* e *ypsilon*¹⁶, gli apici finali oppure i due e tre puntini in successione verticale impiegati per individuare nomi propri ebraici o termini estranei al greco¹⁷, invece gli apostrofi che separano le lettere di un gruppo consonantico¹⁸ possono essere messi sul conto del revisore, come risulta dall'inchiostro e dallo spazio (es. ff. 6a 4; 7a 8; 7b 1; 9b 6). Il $\kappa\alpha\iota$ è abbreviato cinque volte in fine di rigo (ff. 4b 9; 5a 23; 6b 7; 8a 13; 9b 12)

una datazione al sec. IIIp. Dall'accuratissimo esame fatto dal Turner risulta che i codici di papiro di formato simile al nostro non sono anteriori al sec. IIIp (*Typology* 94); cf. la n. seguente.

12 E. G. Turner, *Typology* 21.

13 I ff. 5b, 8a, 9a e 9b hanno un'area con altezza intermedia di cm. 11,5 circa. Il rapporto 10×11 fa rientrare alcune pagine di *Bodm.* nella serie delle aree 'quadrate' (cf. E. G. Turner, *Typology* 98).

14 F. 5a: rr. 24; ff. 4b, 5b, 6b, 7a, 8b, 9a: rr. 22; ff. 3a, 6a, 7b, 8a, 9b: rr. 21; ff. 3b, 4a: rr. 20. Chiaramente, le variazioni non sono dovute a problemi di utilizzazione dello spazio, che di solito si pongono alla fine (cf. E. G. Turner, *Typology* 74).

15 In generale, sulla preparazione dei fogli di papiro in vista della trascrizione, cf. E. G. Turner, *Greek Manuscripts* 5s.

16 Esempi di $\ddot{\iota}$ iniziale a ff. 3a 2. 10. 19; 4b 10. 13; 5a 8. 14. 20; 5b 4. 18. 19. 22; 6a 10. 12; 7a 12. 17; 7b 16; 8a 2. 5; 8b 7; 9a 12. 19. 20. Esempi di $\ddot{\iota}$ non iniziale a ff. 5a 9; 5b 9; 6b 3. Quattro sono i casi di $\ddot{\upsilon}$: 3a 7 e 7b 12 (Μωϋση), 8a 12 e 8b 7 (ϋων). Inusuale la lineetta sopra lo ι iniziale di Ιωακειμ a 3a 7 (escluso che si tratti di fusione dei due puntini).

17 F. 3a 2 e 5a 20 $\text{Ιωακειμ}'$; 7a 22 $\text{Δανιηλ}'$; 8a 2 $\text{Ναβ[ο]υχοδονοσο}[\rho:]$; 8a 7 $\text{Σ[εν]να}^{\alpha'}\rho:$; 8a 10 Σφ[α]γεξ ; 8b 7 Δανιηλ , 11 Σεδρακ , Μισαχ ; 8a 14 :πορθομειν .

18 Esempi a ff. 6a 4; 7a 8; 7b 1; 9b 6.

e una volta anche all'interno (f. 9b 15); 18 sono i casi di -v finale abbreviato con ἐπίσημα¹⁹. Di controverso significato sono alcuni trattini orizzontali in fine di rigo che chiaramente non stanno al posto di lettere omesse (ff. 3b 8 e 15; 5a 20; 5b 20 e 22; 6b 18; 9b 5): si può pensare a trattini-guida per il lavoro dello scriba, con la funzione cioè di indicare il limite destro dell'area di scrittura. I *nomina sacra* sono abbreviati come di consueto²⁰; incoerente lo scriba si rivela riguardo ad Ἰσραηλ, due volte abbreviato Ἰηλ (ff. 7a 15; 8a 12), una volta Ἰλ (6b 5) e una Ἡλ (6b 3)²¹. Lo *iota* muto non è ascritto.

Bodm. è caratterizzato dalla presenza di segni di interpunzione, in particolare di punti in alto per segnare una pausa di senso (ff. 3a 7; 4a 18; 4b 16; 5b 1 e 3; 7b 21; 8a 21; 9b 8). Questi segni di punteggiatura sono dello stesso scriba, al quale possono essere attribuite anche alcune delle correzioni più facili come la cancellazione di dittografie e la sostituzione di lettere errate (l'esame dell'inchiostro non scoraggia questa attribuzione)²²; ma che la trascrizione di *Susanna* e *Daniele* sia stata sottoposta a revisione da parte di un correttore diverso dallo scriba sembra provato dalle lettere o parole, aggiunte nell'interlineo a integrazione o correzione del testo, che sono state vergate da una mano incline al tracciato rotondo²³, la stessa molto probabilmente cui sono imputabili alcuni segni diacritici già rilevati. Se si riconosce l'intervento di un correttore estraneo, bisogna pensare, data l'incompiutezza del lavoro di trascrizione, che il revisore operasse di conserva con lo scriba, man mano che la trascrizione procedeva²⁴.

Si sa ora, grazie alla rivelazione fatta dall'antiquario Tano al Prof. R. Kasser qualche tempo fa, che i codici greci e copti, biblici, patristici e classici acquistati al Cairo da Martin Bodmer nel 1956, provengono da un villaggio vicino a Nag'Hammâdi, località resa celebre dalla scoperta pressappoco contempora-

19 Ecco il dettaglio: ff. 3b 15; 4a 2. 8. 10. 11; 4b 6. 21; 5a 10; 5b 1. 4. 8. 12; 6b 2. 11; 7a 16; 7b 5. 17; 9b 14.

20 Ὡς ff. 6a 9. 17; 6b 12; 8b 17; 9b 5; Ὡς ff. 7a 8. 9; 8a 6. 8. 9; Ὡς f. 7b 5; Ὡς f. 7b 15. κς ff. 6a 15; 8a 4; κς f. 5a 1; κς f. 5b 9. πνα f. 6a 17; ιηλμ f. 8a 3.

21 In quest'ultimo caso però ha giocato con ogni probabilità l'aplografia: la successione è υιοιηλ.

22 Eliminazione di dittografie: ff. 5a 3 (α cancellato); 5a 13 (α cancellato) 5a 19 (α espunto); 5b 6 (επι την cancellato); 6a 7 (απο espunto); 7a 10 (προς cancellato).

23 F. 5a 9-10: πρε(σ)βυτατοι corretto in πρε(σ)βυτεροι; 5a 12 επ'ρε'θη; 5a 20 Ιωακ'ε'υμ (ipercorrettismo); 5b 4 κε corretto in και. Più difficile giudicare l'identità della mano correttore in altri casi: es. f. 4a 2 ο'τι'; 5b 10 ε'ι'παν, πρεσβυτε'ροι; 7a 19 υπο 'τι' δενδρον; 7b 1 μενει corretto in μελλει; 7b 13 ανετιον corretto in ανατιον; 8a 3 ε'ι'ς; 9a 10 κε corretto in και; 9b 6 κε corretto in και.

24 C'è un caso particolare che va discusso: i nomi Μωϋση e Ἰωακειμ nel corpo del testo a f. 3a 7 sono vergati in una scrittura diversa (μ in quattro tempi, σ ed ε lunati, tratti obliqui del κ arcuati, υ con uncinature); qui più che a un revisore che abbia riempito spazi lasciati bianchi dallo scriba, si dovrà pensare allo stesso scriba che, padrone di più esperienze grafiche, si sia dapprima magari proposto di individuare in particolare i nomi di origine ebraica con lettere diverse (ma anche p. es. il σ di σφοδρα all'inizio del rigo successivo è tondeggiante). L'inchiostro è chiaramente lo stesso.

nea dei testi gnostici copti non ancora interamente pubblicati²⁵. Per dare un giudizio maturo sull'ambiente di provenienza dei due fascicoli bodmeriani, per tentare di delinearne la fisionomia culturale, è necessario, crediamo, attendere la pubblicazione di tutto il materiale, appartenente alla stessa serie di reperti, conservato a Cologny. Il livello tecnico mediocre che i due papiri Bodmer presentano come testimonianza libraria può spiegarsi con il fatto che questi fascicoli non sono usciti da un'officina libraria, ma probabilmente sono dovuti a elementi di una comunità religiosa, sia pure con una loro formazione scrittoria²⁶. Nella biblioteca della comunità del villaggio vicino a Nag'Hammâdi possiamo dire accertata la presenza di testi classici (Menandro), ma si vorrebbe ben sapere qualcosa di più sulle ragioni che spiegano nei due fascicoli bodmeriani la compresenza di *Susanna*, *Daniele* e Tucidide. Con *P. Barc. inv. 149b-153* + *P. Robinson inv. 201* è il nostro il più antico caso conosciuto di codice che combina testi cristiani e pagani²⁷.

Bodm. colloca *Susanna* prima dell'inizio di *Daniele*; questa collocazione, presupposta già dal *Commento a Daniele* di Ippolito e probabilmente anche da Origene²⁸, è verificabile fisicamente, oltre che nelle antiche versioni, nei manoscritti maiuscoli che costituiscono il più importante fondamento testuale: B (metà sec. IV), A (sec. V), Q (sec. VII-VIII)²⁹. Alla fine del libro di *Daniele* l'episodio di *Susanna* è invece posto da V (sec. VIII) e da alcuni manoscritti in minuscola (62 88-770 106), nonché da Girolamo, il quale per di più fa precedere ogni versetto dall'obelo³⁰. La collocazione di V e Girolamo è chiaramente secondaria

25 Cf. O. Reverdin, *Préface à Ménandre, La Samienne*, traduite et adaptée du grec par A. Hurst, Bastions de Genève 1974, 1 e nn. 1-2 (a p. 9); *The Nag Hammadi Library*, Translated into English under the Editorship of James M. Robinson (Leiden 1977) IX-XV e 10-21.

26 Per questo problema, cf. G. Cavallo, *Libri, editori e pubblico nel mondo antico. Guida storica e critica* (Bari 1975) 107.

27 Cf. J. van Haelst, *Catalogue des papyrus littéraires juifs et chrétiens*, Université de Paris IV. Paris-Sorbonne, Série 'Papyrologie' 1 (Paris 1976) nr. 1210; E. G. Turner, *Typology* 81. Diverso è il caso del quaderno scolastico di Aurelios Paphnoutios (cinque tavolette in legno) sempre del sec. IV che contiene il *Salmo* 146 (incompleto), versi della *Comparatio Menandri et Philistionis*, monastico di Menandro, ecc. (van Haelst nr. 239).

28 Per Ippolito, cf. J. Ziegler, *Der Bibeltext im Daniel-Kommentar des Hippolyt von Rom*, Nachr. der Akad. der Wissensch. in Göttingen, Phil.-hist. Kl. 1952, 166s. (= *Sylloge. Gesammelte Aufsätze zur Septuaginta*, Göttingen 1971, 360s.); per Origene, cf. A. Bludau, *Die alexandrinische Übersetzung des Buches Daniel und ihr Verhältniss zum massorethischen Text*, Bibl. Stud. 2 (1897) 166.

29 La data tradizionale del *Marchalianus* è sec. VI, ma è più corretto riferire questo manoscritto all'anno 700 circa: cf. J. Irigoin, *L'onziale grecque de type copte*, Jahrb. d. Österr. byzant. Ges. 8 (1959) 33s. 49; *Codices graeci Bibliothecae Vaticanae selecti*, edidit Henrica Follieri, Apud Bibl. Vatic. 1969, nr. 5 (14s.).

30 Hieron., *Prologus in Dan. Proph.* 22 Weber: *veru ante posito easque (fabulas) iugulante*. Sulla polemica Rufino-Girolamo a proposito del testo di *Susanna* e delle altre due aggiunte a *Daniele*, cf. C. Julius, *Die griechischen Danielzusätze und ihre kanonische Geltung*, Bibl. Stud. 6 (1901) 107ss.

e *Bodm.* contribuisce autorevolmente ad isolare ancora questi due testimoni testuali di 9', ma è tutt'altro che sicuro che anche originariamente l'episodio di *Susanna* precedesse *Daniele*: la versione dei LXX (o'), che è anteriore con ogni probabilità a 9'³¹, collocava *Susanna*, come risulta dal *Pap. 967* che è un testimone preesaplare del sec. IIIp, alla fine, addirittura dopo *Bel et Draco*³².

Il titolo generale del libro di *Daniele* in B A V è Δανιηλ (Δανιηλ κατα Θεοδοτιωνος Q); per il primo episodio solo in alcuni minuscoli compare il sottotitolo Σουσάννα ο Σωσαννα; le varie sezioni interne sono invece contraddistinte dalla indicazione ορασις seguita dal numerale. In *Bodm.* a f. 7b 21, alla fine di *Susanna*, troviamo entro due parentesi l'indicazione ορασις β che va riferita con ogni probabilità non a *Susanna*, ma alla prima sezione di *Daniele* come in B A Q³³; altrimenti, bisognerebbe pensare ad una perduta sezione (ορασις α) prima di *Susanna*, ma questo è senza attestazione di sorta.

Ci si può chiedere ora quale sia la nuova informazione testuale di *Bodm.*, come la nuova testimonianza papiracea si inserisca nel quadro tradizionale di 9'³⁴. Un giudizio più preciso potrà essere dato dopo aver sgombrato il terreno

31 Da ultimo, il problema del rapporto LXX-Teodozione' è stato affrontato in modo approfondito da J. Schüpphaus, *Das Verhältnis von LXX- und Theodotion-Text in den apokryphen Zusätzen zum Danielbuch*, Zeitschr. für die alttest. Wissensch. 83 (1971) 49ss. (quivi la bibliografia precedente).

32 *Der Septuaginta-Text des Buches Daniel Kap. 5-12, zusammen mit Susanna, Bel et Draco*, nach dem Kölner Teil des Papyrus 967 herausgegeben von A. Geissen, Papyrologische Texte und Abhandlungen 5 (Bonn 1968) 33. Segnaliamo qui le edizioni delle altre parti del Pap. 967 di W. Hamm: *Dan. 1-2* (Pap. Texte und Abhandl. 10, Bonn 1969) e *Dan. 3-4* (Pap. Texte und Abhandl. 21, Bonn 1977, con ricca bibliografia). Il Pap. 967 presenta un ordine diverso anche per quanto riguarda le sezioni interne del libro di *Daniele*: P.-M. Bogaert (*Le témoignage de la Vetus Latina dans l'étude de la tradition des Septante. Ezéchiél et Daniel dans le Papyrus 967*, Biblica 59, 1978, 384ss.) ha rilevato a questo proposito interessanti concordanze con il *Liber promissionum* di Quodvultdeus; poiché però in Quodvultdeus *Susanna* è al primo posto nella successione delle 'visioni', bisognerà pensare ad una contaminazione dei LXX con 'Teodozione'.

33 Certo, maggior precisione troviamo in A dove alla fine di *Sus.* c'è ορασις α e sotto ορασις β per l'inizio di *Dan.* In tutti i casi, nel modello trascritto da *Bodm.* l'episodio di *Sus.* doveva fare parte integrante del libro di *Daniele*. Il problema dell'autenticità, come è noto, era stato posto da Giulio Africano che aveva giudicato l'ιστορία di *Sus.* σύγγραμμα νεωτερικόν καὶ πεπλασμένον, ma questo giudizio aveva trovato l'appassionata e documentata replica da parte di Origene. Testo critico dell'*Epistola* di Giulio Africano in W. Reichardt, *Texte und Untersuch.* 34/3 (Leipzig 1909) 78ss. Per una corretta valutazione della risposta di Origene, cf. A. Harnack, *Die Briefsammlung des Apostels Paulus und die anderen vorkonstantinischen christlichen Briefsammlungen* (Leipzig 1926) 41ss. Sulla corrispondenza Giulio Africano-Origene, cf. ora P. Nautin, *Origène. Sa vie et son œuvre* (Paris 1977) 176ss. Dallo studio già citato di C. Julius sulla 'fortuna' di *Susanna* (Bibl. Stud. 6, 1901) risulta che il carattere ispirato di questo episodio era largamente riconosciuto in tutti gli ambienti. Al ricchissimo panorama dello Julius si può aggiungere ora la testimonianza di Cromazio (Chromatii Aquileiensis *Opera*, cura et studio R. Etaix et J. Lemarié, Turnholt 1974, CC IX A, *Sermo XXXV*).

34 Elenco aggiornato dei papiri e delle pergamene antiche di *Dan.* e delle appendici deuterocanoniche, in J. van Haelst, *Catalogue*, nrr. 318-22; K. Aland, *Repertorium der griechischen*

da tutta una serie di errori di trascrizione che vanno imputati al nostro scriba o ad un suo predecessore, ma che nulla dicono sulla qualità del filone tradizionale da lui rappresentato. Basta scorrere l'apparato sotto il testo per cogliere ad ogni pagina errori ortografici: scambi di vocali, caduta di vocali o di singole sillabe, scambi di consonanti, caduta di consonanti, scempiamento di doppie³⁵. Incostante lo scriba si rivela riguardo all'assimilazione di *v* davanti a gutturale e a labiale³⁶. Alcuni degli errori di trascrizione sono stati corretti, parte come si è detto dallo scriba stesso *inter scribendum*, parte da un correttore (non sempre è possibile distinguere dal *ductus* o dall'inchiostro): in alcuni casi (ff. 4a 2. 20; 4b 15; 5a 12. 20; 5b 10; 7a 12. 19; 8a 3. 7) sono state restituite nell'interlineo lettere o sequenze di lettere omesse, in altri luoghi (ff. 4a 14; 5a 6. 10. 19; 5b 4. 6. 18; 6a 7; 7a 10. 20; 7b 13. 14; 8a 15. 17; 9a 10; 9b 6) si registra un intervento diretto sulle lettere errate. Di natura diversa sono gli interventi a 5b 4 e 5b 10, perché volti apparentemente a restituire una diversa lezione, non si può dire se per congettura, per collazione di altro esemplare o per suggestione di varianti presenti nel margine del modello: a 5b 4 (= *Sus.* 33) ἰδοτεγ (iotacismo per εἰδοτεγ che è la lezione di Q V L' C La^v Sa Aeth Arab Arm e altri) viene corretto, con l'aggiunta di un *v* nell'interlineo fra o e τ in ἰδovτεγ che allinea *Bodm.* con B A; a

christlichen Papyri I. Biblische Papyri: Altes Testament, Neues Testament, Varia, Apokryphen, Patrist. Texte und Studien 18 (Berlin/New York 1976) AT 148–52, Varia 22–25. Per l'esame complessivo della tradizione di *Sus.* e *Dan.* fondamentale resta la già citata edizione critica dello Ziegler (1954), con ampia introduzione. Questa edizione sarà citata con il solo nome dell'editore, eventualmente seguito dal numero della pag. Oltre a quelle di B A Q, sono state da noi controllate le lezioni di uno dei testimoni di *L*, precisamente il *Laurentianus gr.* 10, 8 del sec. XI (51 nella lista di Rahlfs). Per i frammenti della *Vetus Latina*, facciamo riferimento a queste due edizioni: *Konstanzer altlateinische Propheten- und Evangelien-Bruchstücke mit Glossen*, herausgegeben und bearbeitet von P. A. Dold, Texte und Arbeiten herausg. durch die Erzabtei Beuron, I. Abt. Heft 7–9 (Beuron 1923) (La^s); E. Ranke, *Par Palimpsestorum Wirceburgensium. Antiquissimae Veteris Testamenti versionis latinae fragmenta* (Vindobonae 1871) (La^w).

- 35 Rinviamo qui ai singoli luoghi in cui i fenomeni si presentano. Scambi di vocali (Thackeray § 6, 2–47; Ziegler 68ss.): αι–ε, ε–αι ff. 4a 14; 4b 5. 7 (bis). 10. 20. 21; 5a 18; 5b 3. 4. 10. 21; 6b 18 (bis); 7a 15; 7b 13 (bis); 8a 12; 8b 20; 9a 8. 10. 12. 19; 9b 6; η–ει 3b 20; 7a 9; 9b 6; ι–ει, ει–ι 3a 2. 7; 3b 2. 12; 4a 9. 10. 16 (bis). 20; 4b 2. 3. 6. 10. 11 (bis). 13. 15. 20. 22 (bis); 5a 5. 8. 24; 5b 20 (bis); 6a 10; 7b 6. 12s. 14. 21 (bis); 8a 1. 3s. 12. 13. 15. 16 (bis); 8b 6. 13; 9a 1. 11. 15. 17. 22; 9b 6. 7. 10; οι–υ 6b 20; ευ–ε, ε–ευ 7b 3. 18; η–ο 6b 6. Caduta di sillabe (Thackeray § 6, 49–50; Ziegler 71): ff. 5a 12; 5b 5. 16. Scambi di consonanti (Thackeray § 7, 1–21; Ziegler 71s.): π–β ff. 3a 16; 3b 4; 4b 6; τ–β 6b 5; χ–γ 8a 12. Omissione di consonanti (Thackeray § 7, 28–36; Ziegler 72s.): f. 5a 3. 9. Scempiamento di doppie consonanti (Thackeray § 7, 37–47; Ziegler 73): f. 5b 16.
- 36 Per l'assimilazione, cf. Thackeray § 9, 3–6; Ziegler 74. In *Bodm.* si rileva l'assimilazione a ff. 4b 12; 6b 10; 8a 7; più numerosi i casi di non assimilazione: ff. 3b 15. 18; 4a 19; 4b 4. 22; 5a 8. 22; 5b 16. 20. 21; 6b 2. 11; 7b 17; 8a 9 (γ corretto in ν). Per quanto riguarda il -v efelcistico (Thackeray § 9, 7), lo troviamo spessissimo in *Bodm.* anche davanti a consonante: es. ff. 4a 11. 14. 18; 4b 2. 17 (bis); 5a 1. 4; 5b 14. 16; 6a 8. 15. 19 (bis). 21; 6b 12. 16. 17; 7a 6. 10. 13. 14. 18. 21; 7b 4; 8a 2. 4; 8b 16; 9a 5; 9b 13. 19.

5b 10 (= *Sus.* 36) πρεσβυτε (πρεσβυται è la lezione di B) viene completato nell'interlineo con -ροι (πρεσβυτεροι A Q L' e gli altri)³⁷.

Fra le innovazioni consce introdotte dal nostro scriba (o da lui passivamente ereditate da un antenato che si sforzava di 'capire' il testo) possono essere menzionati due esempi abbastanza curiosi: 4b 17-18 (= *Sus.* 22) in luogo di στενά μοι πάντοθεν (inattaccabile per il senso)³⁸, *Bodm.* legge στεναγμοι παντοθεν, conglutinando due termini e inserendo il γ; questo processo può essere stato favorito dal vicino ανεστεναξεν.

A 5b 2 (*Sus.* 32) *Bodm.* da solo propone ην γαρ κατ[ακε]καυμενη: anche se non è esclusa la meccanica corruzione dalla lezione unanimemente attestata dagli altri testimoni ἥν γὰρ κατακεκαλυμμένη (αλ → α; μμ → μ) il significato trasparente che l'inciso acquista in *Bodm.* (Susanna 'era bruciata' dal sole) può far pensare ad un consapevole intervento, sia pure risibile, di 'raddrizzamento' del testo di fronte ad una specificazione considerata superflua. L'occhio del revisore era evidentemente a *Sus.* 15 ὅτι καῦμα ἦν³⁹.

Per quanti errori di trascrizione abbia commesso, per quanti maldestri tentativi di correzione abbia fatto o accettato dalla sua fonte, lo scriba di *Bodm.* si rivela pur sempre custode di un deposito di tradizione testuale non trascurabile.

La conclusione cui è giunto lo Ziegler nel suo studio complessivo della tradizione di *Susanna, Daniele, Bel et Draco* è che la costituzione del testo di 9' debba poggiare soprattutto su B, perché questo testimone, immune da interventi dotti di revisione critica, libero, per *Daniele*, da aggiunte sulla base di *Μ*, ci restituirebbe lo strato primario della traduzione che va sotto il nome di Teodozione. La dimostrazione di questo assunto deriva, a giudizio dello Ziegler, dai casi non sporadici di accordo di B con Ippolito e con la *Vetus Latina*⁴⁰. Ma lo Ziegler non si nasconde che, anche accordando particolare fiducia a B, restano sempre casi dubbi dove il *Vat. Gr. 1209*, non confortato dal sostegno di Ippolito

37 Va citato anche il caso di 7b 1 (= *Sus.* 59): la correzione soprallineare μελλει (da μενει), se non è congetturale, avvicina *Bodm.* al gruppo eterogeneo di testimoni rappresentato da 230'' 407 584 588 670 Hippol. Ps.Chr.

38 Questo luogo è molte volte citato nella letteratura patristica; ai testimoni già noti allo Ziegler, si può aggiungere Didimo il Cieco: *In Job* 123, 32 Henrichs; *In Psalmos* 218, 18 Gronewald.

39 Facciamo seguire altre lezioni singolari di *Bodm.*: *Sus.* 16 κεκρυμμένοι] οι κεκρυμμενοι; *Sus.* 20 εν επιθυμία] εν επιθυμiais; 28 ἦλθον] ηλθαν; 34 εν μέσω] μεσω; 39 ἐγκρατεῖς γενέσθαι] εγκρατευσασθαι; *Dan.* I 5 μετὰ ταῦτα] μετ αυτα. Non mancano convergenze di *Bodm.* con fonti testuali secondarie, ma nessuno dei casi vale a stabilire particolari legami tradizionali: es. *Sus.* 32 εἶδει] (ε)ιδειν *Bodm.* 106; 36 οἱ πρεσβύτεροι] οι δυο πρεσβυτεροι *Bodm.* 26 233' (= ο'); 37 κεκρυμμένος] εγκρυμενος *Bodm.* (cf. ἐγκεκρυμμενος V 62); 38 ἐπ' αὐτοῦς] προς αυτους *Bodm.* 62'; 54 ταύτην εἶπερ εἶδες] ειπερ ειδες ταυτην *Bodm.* 46 410 La' (*eam*); *Dan.* I 7 Σεδραχ] σεδρακ *Bodm.* 538 26 407; 19 πάντων αὐτῶν] παντων *Bodm.* 130 239.

40 Cf. Ziegler 44ss. 58ss. Per quanto riguarda Ippolito, si attende la nuova edizione a cura di M. Richard che promette novità interessanti; si vedano gli articoli preparatori dello stesso Richard raccolti in *Opera minora* (Turnhout/Leuven 1976) I, nrr. 12-14.

o della *Vetus Latina*, si trovi isolato di fronte alla concorde testimonianza di A Q L e di altre fonti⁴¹. *Bodm.* che è il più antico testimone diretto del testo di 9', che viene da un'area periferica (Nag'Hammâdi)⁴², che appare immune da interventi normalizzatori, consente una verifica delle conclusioni dello Ziegler e mette a prova soprattutto la qualità testimoniale di B.

In una serie di casi registriamo la convergenza di *Bodm.* con B contro gli altri testimoni: *Sus.* 13 ειπαν *Bodm.* B, ειπεν A Q L La^s; 17 κορασιοις *Bodm.* B, κορασιοις αυτης A Q L La^s; 23 αμαρτειν *Bodm.* B, αμαρτειν με A Q L; 28 πρεσβυται *Bodm.* B, πρεσβυτεροι A Q L La^s; 36 πρεσβυται *Bodm.* (pr.) B, πρεσβυτεροι A Q L La^s; 50 πρεσβειον *Bodm.* B, πρεσβυτερειον A Q L; 56 επιθυμια *Bodm.* B 62', η επιθυμια A Q L; 57 και εκειναι *Bodm.* B L, κακειναι A' Q V Hippol. Or.; 61 πρεσβυτας *Bodm.* B V, πρεσβυτερους A Q L La^s; *Dan.* I 2 θησαυρου *Bodm.* B L (pr. του L⁻³⁶) La^s, om. A Q^{txt} V; 11 Ανανιαν Μισαηλ Αζαριαν *Bodm.* B, και Ανανιαν και Μισαηλ και Αζαριαν A Q L; 13 εσθοντων *Bodm.* B, εσθιοντων A Q L; 15 εσθοντα *Bodm.* B, εσθιοντα A Q L. Se si tolgono *Sus.* 28, 36, 56, in tutti gli altri casi *Bodm.* dà una ulteriore valida conferma al buon testo di B, seguito senza riserve dallo Ziegler.

Non meno frequenti però sono i luoghi in cui *Bodm.* si dissocia nettamente da B per accostarsi ad A Q L: *Sus.* 16 ουδεις εκει *Bodm.* A Q L La^s, εκει ουδεις B; 17 σμηγμα *Bodm.* A Q L La^s, σμηγματα B La^v Hippol.; 18 εξηλθον *Bodm.* A Q L, εξηλθαν B; 19 εξηλθον *Bodm.* A Q L, εξηλθοσαν B; 19 πρεσβυτεροι *Bodm.* A Q L, πρεσβυται B; 24 πρεσβυτεροι *Bodm.* A Q L, πρεσβυται B; 27 Σουσαννας *Bodm.* A Q L, Σουσαννης B O; 28 Σουσαννας *Bodm.* A Q L, Σουσαννης B; 28 πληρεις *Bodm.* A Q L, πληρης B; 34 πρεσβυτεροι *Bodm.* A Q L, πρεσβυται B; 34 του λαου *Bodm.* A Q L La^v, τω λαω B La^s Lucif.; 35 τω κυριω *Bodm.* A Q L, κυριω B; 41 απαγγελιαι *Bodm.* A Q L, αναγγελιαι B; 46 καθαρος *Bodm.* A Q L Ath. Epiph. Lucif.; αθωος B; 50 απαγγελιον *Bodm.* A Q L, αναγγελιον B; 50 εδωκεν *Bodm.* A Q L O, δεδωκεν B; 61 ψευδομαρτυρησαντας *Bodm.* A Q L Hippol., ψευδομαρτυρας οντας B V; 63 ηνεσαν τον θεον *Bodm.* A Q Hippol., ηνεσαν ... τον θεον L⁻³⁶, ηνεσαν B; *Dan.* I 4 εν αυτοις *Bodm.* A Q L B^c Hippol., αυτοις B*; I 8 εις οικτιρμον *Bodm.* A Q, εις οικτιρμους L, οικτιρμον B verss.^p Tht.⁴³

41 Cf. Ziegler 44. 62.

42 Sull'importanza del criterio geografico delle aree marginali, cf. G. Pasquali, *Storia della tradizione e critica del testo*² (Firenze 1952) XVII. 7s. 159s.; S. Timpanaro, *La genesi del metodo del Lachmann* (Firenze 1963) 39ss. Non va dimenticato che per Tucidide, *P. Bodm.* XXVII ha mostrato tutta la sua autorità di testimone 'periferico' (cf. G. B. Alberti, *Problemi di critica testuale*, Firenze 1979, 11).

43 Segnaliamo i casi di accordo di *Bodm.* rispettivamente con A (L) e con Q L: *Sus.* 18 ειδοσαν B] (ε)ιδαν *Bodm.* A, ειδον rel.; 26 ιδειν] ιδειν τι *Bodm.* A' C verss.; *Dan.* I 2 οϊκον 1° *Bodm.* A] εις οικον L' verss.^p Tht., οικου B Q*; I 3 φορθομμ(ε)ιν] πορθομμ(ε)ιν *Bodm.* A L⁻³⁶; I 17 και τα παιδάρια ταῦτα, οἱ τέσσαρες αὐτοῖ B] τοις τεσσαρσι(ν) παιδαριοις και *Bodm.* A', και τοις παιδαιοις τοις τεσσαρσι(ν) (+ τουτοις L-311) 62' L-311 La^w (et illis quattuor pueris) Tht.,

Da questo esame si possono trarre già alcune conclusioni: in base alla documentazione a lui conosciuta, lo Ziegler aveva potuto sostenere che, in tutti i casi in cui si trovano associati a *L*, *A Q* denunciano un'influenza luciana e tramandano quindi lezioni secondarie; *L* trasmetterebbe lezioni originarie solo se in accordo con *B*, perché questo accordo rivelerebbe la derivazione da un testo antico non recensito⁴⁴. Ora, quando ad *A Q L* si associ *Bodm.* si deve rinunciare a credere che si tratti di innovazione normalizzatrice della redazione antiochena: *Bodm.* garantisce il valore tradizionale e non 'recensionale' di quelle varianti e invita a riconsiderare attentamente il problema generale del deposito di lezioni preluciane in Luciano⁴⁵.

Dal confronto con *Bodm.* la testimonianza di *B* per *Susanna* e l'inizio di *Daniele*, se non perde la sua autorità, esce però indebolita oltre la misura già riconosciuta dallo Ziegler. Particolarmente significativi, dato il valore probante che hanno ai fini del recupero della lezione originale, sono i casi in cui *Bodm.* (meglio se insieme con altre fonti manoscritte autorevoli) viene a trovarsi in accordo con Hippol. o con la *Vetus Latina*⁴⁶ contro *B* (es. *Sus.* 4, 13, 46, 61, 63). E' il caso allora di riaprire la discussione su alcuni problemi testuali.

Sus. 13: gli editori hanno accolto il testo di *B Q* ἀρίστου ὥρα, relegando in apparato ὥρα ἀρίστου che però mostra una dignità di documentazione superiore (a *Bodm.* si aggiungono infatti *A L* Hippol., *La*^s *hora prandii*). La collocazione delle parole in *Bodm.* e negli altri può sollevare qualche perplessità per il forte iato, ma si confronti *Sus.* 30, 35, 62 (stessa collocazione, in contesto narrativo in *II Regn.* 24, 15 ἀπὸ πρωΐθεν ἕως ὥρας ἀρίστου; cf. anche *Ruth* 2, 14 ὥρα τοῦ φαγεῖν).

Sus. 17: pari dignità esterna hanno le due lezioni contrapposte σμηγμα di *Bodm.* *A Q L*, *La*^s (*lumentum*) e σμηγματα di *B* Hippol., *La*^v (*smegmata*). Gli scambi singolare-plurale sono frequenti; qui il plurale è difendibile come lezione originaria.

Sus. 34: *Bodm.* ha μεσω του λαου; può essere trascurata come meccanica l'omissione di εν prima di μεσω, ma il genitivo trova il papiro di Cologny concorde con *A Q L* e con *La*^v (*in medio populi*). In questo caso il testo di *B* (εν μεσω τω λαω) ha il sostegno di *La*^s e di Lucif. (*in media plebe*). Partendo dalla considerazione che Teodoziona ha sempre la costruzione εν μέσῳ τινός (nei LXX è prevalente la costruzione εν μέσῳ τινός, ma si incontrano anche casi di εν μέσῳ

και τα παιδαρια ταυτα τα τεσσερα Q. *Sus.* 4 προσήγοντο] συνηγοντο *Bodm.* Q *L'*, συνηρχοντο Hippol.^{Met}; 15 τρίτης ἡμέρας] τριτην ημεραν *Bodm.* Q *L'*; 24 ἐβόησαν] ανεβοησαν *Bodm.* Q *L'* *La*^s (*exclamaverunt*); 62 τῷ πλησίον ποιῆσαι] ποιησαι τῷ πλησιον *Bodm.* Q *L*.

44 Cf. Ziegler 56s.

45 Per questo problema, cf. anche J. A. Montgomery, *Commentary on the Book of Daniel* 42. 45. 55.

46 Purtroppo, per quanto riguarda *La*^s, a causa della lacunosità del testo, la possibilità di confronto spesso viene meno.

+ dativo), lo Schmitt ha ricavato la conclusione che *Sus.* 34 non viene da Teodozione⁴⁷: l'oscillazione della tradizione manoscritta (con l'acquisizione della nuova testimonianza di *Bodm.*) indebolisce il valore probatorio di questo passo, ma l'accordo B La^s fa pensare in ogni caso all'originalità di τῷ λαῷ⁴⁸.

Sus. 46: un fronte compatto di testimonianze autorevoli (A Q L La^v Ath. Epiph. I 33 Lucif. e ora *Bodm.*) oppone la lezione καθαρος ad αθωιος del solo B. Se lo Ziegler a sostegno di B chiama a confronto *Exod.* 23, 7 e *Matth.* 27, 24, καθαρός in un contesto analogo si trova in *Act.* 16, 6 e 20, 26. Proprio la presenza di καθαρός in luogo di αθῶος che si trova normalmente in 9' ha consentito allo Schmitt⁴⁹ di catturare in *Dan.* 7, 9 un altro indizio contro l'attribuzione a Teodozione del testo «9'» di *Daniele*. E' vero che, a giudizio dello Schmitt, la paternità del testo 9' delle appendici deuterocanoniche è diversa rispetto al testo 9' di *Daniele*, ma da questa paternità è escluso in ogni caso Teodozione. Non si può escludere qui καθαρός (accolto del resto dal Rahlfs), pur in presenza di αθῶος a *Sus.* 53.

Sus. 61: ψευδομαρτυρας οντας è la lezione originaria di B, condivisa da V, mentre *Bodm.* con A Q L Hippol. e la mano correttrice di B (s.l.) ha ψευδομαρτυρησαντας. Il peso della testimonianza di Hippol. è bilanciato da Lucif. che riproduce una antica versione latina (*comprobaverat eos Daniel ex ore ipsorum falsos testes*). Tutte due le lezioni sono antiche (non frutto di revisione), ma a determinarci per ψευδομάρτυρας ὄντας con lo Ziegler e contro il Fritzsche e il Rahlfs è qui anche il confronto con i LXX: κατέστησεν ἀμφοτέρους ψευδομάρτυρας.

Sus. 62: και εποιησαν αυτοις ον τροπον επονηρευσαντο τω πλησιον ποιησαι κατα τον νομον Μωυση. Questo è il testo di B A e La^v (*feceruntque eis sicut male egerant adversus proximum, ut facerent secundum legem Moysi*); in *Bodm.* Q L c'è la trasposizione ποιησαι τω πλησιον (του ποιησαι τ. π. L). Non possiamo dire con precisione quale fosse la collocazione delle parole nel testo greco che sta alla base della citazione di Lucif., ma ciò che leggiamo nel testimone (*et fecerunt illis quemadmodum ipsi male proximo facere voluerunt, secundum legem Moysi*) ci induce a ritenere che il traduttore latino facesse dipendere ποιῆσαι da πονηρεύομαι ('avere intenzione criminosa') che può essere usato assolutamente, ma può anche costruirsi con l'infinito (come p. es. in *Deut.* 19, 19) o con τοῦ e l'infinito (come in *Gen.* 37, 18)⁵⁰. Hippol. sembra concordare con B A La^v per quanto riguarda la collocazione τω πλησιον ποιησαι, ma l'omis-

47 A. Schmitt, *Stammt der sogenannte «9'»-Text bei Daniel wirklich von Theodotion?* cit. 108.

48 Gli editori Swete, Rahlfs e Ziegler accolgono nel testo ἐν μέσῳ τῷ λαῷ; il Fritzsche (*Libri apocryphi Veteris Testamenti graece*, recensuit et cum commentario critico edidit O.F.Fr., Lipsiae 1871) presenta invece ἐν μέσῳ τοῦ λαοῦ.

49 A. Schmitt, *Stammt der sogenannte «9'»-Text bei Daniel wirklich von Theodotion?* cit. 46s.

50 Anche in La^s, pur lacunoso in questo punto, sembra che si possa ricostruire un testo sostanzialmente simile a quello di Lucif.

sione dell'inciso κατὰ τὸν νόμον Μωυσῆ dice che ποιῆσαι era fatto dipendere da ἐπονηρεύσαντο. Gli editori, seguendo il testo di B A La^v, hanno messo la virgola prima di ποιῆσαι intendendo evidentemente questo infinito come consecutivo. L'impiego assoluto di πονηρεύομαι sembra sostenuto da ο' (ἐποίησαν αὐτοῖς, καθὼς ἐπονηρεύσαντο κατὰ τῆς ἀδελφῆς), ma qui il ricorso al testo dei LXX, diversamente da *Sus.* 61 può essere fatto solo con molta circospezione. Senza rimettere in discussione il rapporto di dipendenza (non servile) di 9' rispetto ad ο', nel passo che ci interessa si deve prendere atto di un intervento consapevole di 9' su ο' con preciso riferimento a *Deut.* 19, 19 καὶ ποιήσετε αὐτῷ ὃν τρόπον ἐπονηρεύσαντο ποιῆσαι κατὰ τοῦ ἀδελφοῦ αὐτοῦ. La sostituzione di καθὼς con ὃν τρόπον in 9' secondo *Deut.* 19, 19 induce a legare ποιῆσαι con ἐπονηρεύσαντο (sempre secondo *Deut.* 19, 19), isolando l'inciso κατὰ τὸν νόμον Μωυσῆ. *Bodm.* indipendentemente dalla collocazione dei termini, conferma questo legame di ποιῆσαι con ἐπονηρεύσαντο⁵¹.

Sus. 63: Lo Ziegler accoglie nel testo la lezione ηἰνεσαν di B che, a parte il concorso di 62' 311-III, appare assolutamente isolato rispetto ad A Q L³⁶ La^v Hippol. Or.^{lat.} XVII 75 Lo. ed ora a *Bodm.* (ηἰνεσαν τον θεον). In questa scelta testuale lo Ziegler era stato preceduto dallo Swete, ma non dal Rahlfs che segue A Q e gli altri. Αἰνέω può essere usato da solo nel senso di «esultare», «essere contento»⁵² ed ἡνεσαν qui potrebbe essere considerato *lectio difficilior* (la costruzione di αἰνέω con accusativo o dativo è corrente). Ma si può pensare ad una normalizzazione collettiva di tutte le fonti che si oppongono a B? La perplessità è accresciuta dall'esame di una testimonianza iconografica che ha il suo peso: nella Cappella greca della Catacomba di Priscilla su due pareti sono dipinte scene in successione della storia di Susanna. L'ultima scena è costituita da due figure, un uomo e una donna in atteggiamento di preghiera con le braccia rivolte in alto. E' stato già riconosciuto che questo ciclo pittorico ha alla base il testo di 9' e non quello di ο'. Per il Wilpert, nelle due figure di oranti sono da riconoscere Susanna e Daniele che ringraziano Dio per la liberazione dalla falsa accusa; indipendentemente dall'identificazione dei due personaggi, se l'autore del ciclo pittorico seguiva 9', il riferimento in questo caso, come riconosce anche

51 Generalmente gli editori (Swete, Rahlfs, Ziegler) interpungono dopo ἐπονηρεύσαντο τῷ πλησίον, schierandosi dalla stessa parte dello Scholz (*Commentar über das Buch «Esther» mit seinen «Zusätzen» und über «Susanna»*, Würzburg/Wien 1892, 180), per il quale ποιῆσαι «gehört zu ἐποίησαν». Lo Scholz ricostruisce congetturalmente anche il testo ebraico («es wird ein Infinit. abs. im Hebräischen gestanden sein»), ma si sa che per *Susanna* il problema di un originale ebraico non è stato ancora risolto definitivamente in senso positivo (cf. C. A. Moore, *Daniel, Esther and Jeremiah: the Additions*, cit. 81ss.). La necessità di legare ποιῆσαι con ἐπονηρεύσαντο era stata invece affermata p.es. da Th. Wiederholt, *Die Geschichte der Susanna*, Theol. Quartalschr. 51 (1869) 298.

52 Sul valore di αἰνέω nei LXX, cf. R. J. Ledogar, *Verbs of Praise in the LXX Translation of the Hebrew Canon*, Biblica 48 (1967) 34s.; J. Ziegler, *Sylloge*, cit. 222.

C. Julius, doveva essere alla scena di ringraziamento descritta in *Sus.* 63⁵³. La cronologia di questo ciclo pittorico è molto discussa; Wilpert e altri pensano addirittura al sec. IIp; se anche scendiamo al sec. III siamo sempre in un'età anteriore alle più antiche fonti manoscritte dirette⁵⁴.

Le integrazioni del testo sono state fatte sulla base dell'edizione critica dello Ziegler.

53 C. Julius, *Die griechischen Danielzusätze*, cit. 61.

54 Si vedano i lavori recenti di L. De Bruyne, *La «Cappella greca» di Priscilla*, Riv. di Archeol. Crist. 46 (1970) 291ss. e di F. Tolotti, *Il cimitero di Priscilla*, Collezione 'Amici delle Catacombe' 26 (Città del Vaticano 1970) 269.

L'apparato critico che segue la trascrizione semidiplomatica del testo ha lo scopo di inserire la nuova testimonianza testuale di *Bodm.* nel quadro tradizionale già conosciuto. Ci fondiamo ovviamente sulle informazioni testuali dell'edizione critica dello Ziegler, adottando anche le sue sigle e le sue abbreviazioni. Rispetto all'apparato critico dello Ziegler, il nostro presenta un carattere selettivo, in quanto omette le varianti attestate solo da codici minuscoli.

Le parole o sequenze di parole del testo di *Sus.* o *Dan.* chiuse da parentesi quadre sono quelle accolte nel testo dallo Ziegler che ora anche *Bodm.* conferma. [L'apparato è stato compilato da A. M. Citi.]

Fascicolo I

f. 3a →	<i>Sus.</i>
1 και ην ανηρ οικων εν Βα[βυλωνι και	1
ονομα αυτω Ιωακειμ' και [ελαβε γυναι	2
κα η ονομα Σωσαννα θυγατη[ρ Χελκιου	
καλη σφοδρα και φοβουμε[νη τον κν	
5 και οι γονεις αυτης δικαιοι [και εδιδαξαν	3
την θυγατερα αυτων κατα το[ν νομον	
Μωϋση και ην Ιωακειμ π[λουσιος	4
σφοδρα και ην αυτω παρ[αδεισος γει	
τιων τω οικω αυτου κ[αι προς αυ	
10 τον συνηγοντο οι Ιουδα[ιοι δια το ειναι	
αυτον ενδοξοτερον π[αντων και απε	5
δειχθησαν δυο πρεσβυ[τεροι εκ του	

- λαου κριται εν τω ενιαυ[τω εκεινω
 περι ων ελαλησεν ο δεσ[ποτης οτι
 15 εξηλθεν ανομια εκ Βαβ[υλωνος
 εκ βρ πρεσβυτε[ρων κριτων οι εδο
 κουν κυβερνα[ν [τον λαον ουτοι 6
 προσεκαρτερουν [εν τη οικια
 Ίωακιμ και ηρχον[το προς αυ
 20 τους παντες οι κρινο[μενοι και 7
 21 εγενετο ηνικα απετ[ρεχεν ο λαος

2 Ίωακιμ 7 Ίωακιμ 16 non sono visibili segni di espunzione di βρ, ma il papiro è danneggiato

f. 3b ↓

Sus.

- 1 μεσον ημ]ερας εισεπορευετο Σου
 σαννα κ]αι περιεπατι εν τω πα
 ραδεισω] του ανδρος αυτης και 8
 εθεωρ]ουν αυτην οι δυο βρεσ
 5 βυτε]ροι καθ ημεραν εισπορευ
 ομενη]ν και περιπατουσαν και
 εγενον]το εν επιθυμια αυτης
 και διε]στρεψαν τον εαυτων— 9
 νουν κ]αι εξεκλιναν τους ο
 10 φθαλμ]ους αυτων του μη βλε
 πειν εις] τον ουρανον μηδε μν[η
 μονευ]ειν κρειματ .ων δικαι
 ων και] ησαν αμφοτεροι κατα 10
 νενυγ]μενοι περι αυτης και
 15 ουκ αν]ηνγειλαν αλληλοις τη(ν)
 οδυνην] αυτων οτι ησχυνον 11
 το αναγγ]ειλαι την επιθυμιαν
 αυτων οτ]ι ηθελον συγγενεσθαι
 αυτη και] παρετηρουνσαν φιλοτι 12
 20 μως καθ η]μειραν οραν αυτην

2 περιεπάτει 4-5 πρεσβύτεροι 12 κρεϊματ.ων: restano solo le tracce di una lettera, forse α,
 tra τ ed ω: l. κρημάτων 15 ἀνήγγειλαν 18 συγγενέσθαι 20 ἡμέραν

f. 4a ↓	<i>Sus.</i>
1 και ειπαν ετερος τω ετ[ερω] πορευ θωμεν δη εις οικον ο ^{τι} ωρα [αρι]στου εστι(ν) και εξελθοντες διεχωρισθησαν απ αλληλων και ανακαμψαντες	13 14
5 ηλθον επι το αυτο και ανεταζον τες αλληλους την αιτιαν ωμολο γησαν την επιθυμιαν αυτων και τοτε κοινη συνεταξαντο καιρο(ν) οτε αυτην δυνησονται ευριν μο	
10 νην και εγενετο εν τω παρατηρι(ν) αυτους ημεραν ευθετον εισηλθε(ν) ποτε καθως εχθες και τριτην ημε ραν μετα δυο μονων κορασιων και επεθυμησεν λουσασθε εν τω παρα	15
15 δεισω οτι καυμα ην και ουκ ην ου δισ εκι πλην οι δυο πρεσβυτεροι οι κεκρυμμενοι κα[ι] παρατη ρουντες αυτην· και ειπεν τοις κο ρασιοις ενενκατε δη μοι ελαιον	16 17
20 και σμηγμα και ^{τας} θυρας του παραδισου	

9 εύρεῖν 10 παρατηρεῖν 14 λούσασθαι: il primo σ è stato ripassato con inchiostro diverso forse su un α 15–6 οὐδείς ἐκεῖ 19 ἐνέγκατε 20 παραδείσου

f. 4b →	<i>Sus.</i>
1 κλεισ[ατε ο]πως λουσωμαι και εποι ησαν κ[αθ]ως ειπεν και απεκλισαν τας θυρ[α]ς του παραδισου και εξηλ θον κατα τας πλαγιας θυρας ενεν	18
5 και τα προστεταγμενα αυτες και ουκ ιδαν τους βρεσβυτερους οτι ησα(ν) καικρυμμενοι και εγεναιτο ως εξηλ θον τα κ[ο]ρασια και ανεστησαν οι δυο πρεσβυτεροι και επεδραμον αυτη κ(αι)	19 20
10 ειπαν Ἴδου ε θυραι του παραδισου κε	

- κλιντα[ι] και ουδεις θεωρει ημας και
 εν επιθυμiais σου εσμεν διο συγκ[α
 ταθου ημιν και γεγου μεθ ημων ι δε 21
 μη καταμαρτυρησομεν σου οτι η[ν
 15 μετα σου νεανισκος και δια του^{το} εξα
 πεστιλας τα κορασια απο σου· και ανε 22
 στεναξεν Σουσαννα και ειπεν στε
 ναγμοι π[αντ]οθεν εαν τε γαρ του
 το πραξω θανατος μ[οι] ε[στιν] εαν τε
 20 μη πραξω ουκ εκφευξομε τας χιρας
 υμων ερετον μοι εστιν μη πραξασα(ν) 23
 22 ενπεσιν ε[ι]ς τας χιρας υμων η αμαρ

2 ἀπέκλεισαν 3 παραδείσου 4-5 ἐνέγκαι 5 αὐταῖς 6 εἶδαν; πρεσβυτέρους 7 κεκρυμ-
 μένοι; ἐγένετο 10 αἱ; παραδείσου 10-11 κέκλεινται 11 οὐδεῖς 13 εἰ 15-6 ἐξαπέ-
 στειλας 20 ἐκφεύξομαι 21 αἰρετόν 22 ἔμπεσεῖν; χεῖρας

f. 5a →

Sus.

- 1 τειν ενωπιον κῡ και [ανεβοησ]εν φω 24
 νη μεγαλη Σουσαννα α[νεβοη]σαν δε
 και οι δυο πρεβυτεροι κατ[ε]γαντι[α] 25
 αυτης και δραμων ο εις [η]νοιξεν 26
 5 τας θυρας του παραδισου ως δε ηκου 27
 σαν την κραυγην εν τω παραδεισω
 οι εκ της οικιας εισεπηδησαν δια
 της πλαγιας θυρας ιδιν τι το συνβεβη
 κος αυτη ηνικα δε ειπαν οι πρεβυ 28
 10 τᾱτοι τους λογους αυτων κατησχυ(ν)
 θησαν οι δουλοι σφοδρα οτ[ι] πωποτε
 ουκ ερ^{πε}θη λογος τοιουτος περι Σουσαννας
 και εγενετο τη επαυριον ως συνηλ[α] 29
 15 ηλθαν οι δυο πρεσβυται [π]ληρεις της
 ανομου εννοιας κατα Σουσαννας του
 θανατωσαι αυτην και ειπαν εμπρος
 θεν του λαου αποστειλαται επι Σουσανναν

- θυγατερα [[α]] Χελκίου η ε[σ]τιν γυνή
 20 Ἰωακ^ειμ' οι δε απεστειλαν και ηλθεν— 30
 αυτη και οι γονεις αυτης και τα τεκνα
 αυτης και παντες οι συγγενεις αυτης
 η δε Σουναννα η τρυφερα σφοδρα κ(αι) 31
 24 καλη τω ειδειν οι δε παρανομοι εκε 32

3 πρε(σ)βύτεροι 5 παραδείσου 5-6 ἤκουσεν *Bodm.**: ἤκουσαν *Bodm.*^c con a corretto su ε 8 ἰδεῖν 9 ε δι εἶπαν pare aggiunto 9-10 πρε(σ)βύτατοι *Bodm.**: πρε(σ)βύτεροι *Bodm.*^c con il secondo ρ corretto sul secondo τ con inchiostro diverso, come quello usato per aggiungere 'ρε' (r. 12) s. l. 13 in fine rigo lo scriba ha cancellato una lettera non ben identificabile (α ο λ) 14 Ἰωακιμ 18 ἀποστείλατε 19 α dopo θυγατερα è espunto con un punto sopra e uno sotto dallo stesso scriba 20 Ἰωακιμ 22 συγγενεῖς 23 Σουσάννα 24 ἰδεῖν

f. 5b ↓

Sus.

- 1 λευσα[ν αποκ]αλυφθῆναι αυτην· η(ν)
 γαρ κατ[ακ]εκαυμενη οπως εμπλησ
 θωσιν τ[ο]υ καλλους αυτης· εκλεον δε 33
 οι παρ αυτης κ^{αι}[[ε]] παντες οι ἰδοῦτες αυτη(ν)
 5 ανασταν δε οι δυο πρεσβυτεροι μεσω 34
 του λαου εθηκαν τας χειρας [[επι την]]
 επι την κεφαλην αυτης η δε κλαιου 35
 σα ανεβλεψεν εις τον ουρανον οτι η(ν)
 η καρδια αυτης πεποιθυῖα επι τῷ κῶ
 10 ε'παν δε οι δυο πρεσβυτε^{ροι} περιπατουں 36
 των ημων εν τῷ παραδεισῷ μονων
 εισηλθεν αυτη μετα δυο παιδισκῶ(ν)
 και απεκλεισε τας θυρας του παραδει
 σου και απ[ε]λυσεν τας παιδισκας και 37
 15 ηλθεν π[ρ]ος αυτην νεανισκος ος ην
 ενκρυμενος και ανεπεσεν μετ αυ
 της ημε[ι]ς δε οντες εν τη γωνια του 38
 παραδεισ[ο]υ ἰδ[ο]ντες την ανομιαν ε
 δραμομεν προς αυτους και ἰδοντες 39
 20 συγγεινομενους αυτους εκινου μεν—
 ουκ ηδυνηθημεν ενκρατευσασθε
 22 δια το ἰσχυειν αυτον υπερ ημας και—

3 ἔκλαιον 4 εἰδότες Bodm.*: ἰδόντες Bodm.^c 10 πρεσβύται Bodm.*: πρεσβύτεροι Bodm.^c 16 forse ἔγκεκρυμμένος 18 ε finale sembra corretto da altra mano su ι 20 συγγινο- μένους; ἐκείνου 21 ἐγκρατεύσασθαι

f. 6a ↓

Sus.

- | | | |
|----|---|----|
| 1 | ανοιξαντα τας θυρας ἐκπεπηδηκεναι | |
| | ταυτης δε επιλαβομεν[οι επηρωτωμεν | 40 |
| | τις ην ο νεανισκος και ου[κ ηθελησεν | 41 |
| | απαγ'γειλαι ημιν ταυτα μ[αρτυρουμεν | |
| 5 | και επιστευσεν αυτοις η σ[υναγωγη | |
| | ως πρεσβυτεροις του λαου κ[αι κριταις | |
| | και κατεκριναν αυτην απο[[απο]]θαν[ειν | |
| | ανεβοησεν δε φωνη μεγαλη Σουσα[ννα | 42 |
| | και ειπεν ο θς ο αιωνιος ο των κρυπτ[ων | |
| 10 | γνωστης ο ιδως τα παντα π[ρι]ν γενε | |
| | σεως αυτων συ επιστασ[αι ο]τι ψευ | 43 |
| | δη μου κατεμαρτυρησ[α]ν και ιδου | |
| | αποθνησκω μη ποιησα[σα μ]ηδε[ν | |
| | ων ουτοι επονηρευσαντ[ο] κατ εμ[ου | |
| 15 | και εισηκουσεν κς της φ[ωνης αυτης | 44 |
| | και απαγομενης αυτης [απολεσθαι | 45 |
| | εξηγειρεν ο θς το πνα το [αγιον παι | |
| | δαριου νεωτερου ω ονομ[α Δανιηλ | |
| | και εβοησεν φωνην με[γαλην και ειπεν | 46 |
| 20 | καθαρος εγω απο του αιμα[τος ταυτης | |
| 21 | επεστρεψεν δε πας ο λαο[ς προς αυτον | 47 |

10 εἰδώς

f. 6b →

Sus.

- | | | |
|---|--|----|
| 1 | και ειπαν τ[ι]ς ο λογος ουτος ον συ λελα | |
| | κηκας ο δε σ]τας εν μεσω αυτων ειπε(ν) | 48 |
| | ουτως μ]ωροι οι υιοι Ηλ ουκ ανακρι | |
| | ναντες ο]υδε το σαφες επιγνοντες | |
| 5 | κατεκρ]ινατε θυγατερα Ιλ ανατρε | 49 |
| | ψατε εις] το κριτοριον ψευδη γαρ ου | |

	τοι κατ[ε]μαρτυρησαν αυτης κ(αι)	50
	ανεστρεψεν ο λαος μετα σπουδης	
	και ειπαν αυτω οι πρεσβυτεροι	
10	δευρο καθισον εμ μεσω ημων	
	απαν[γει]λον ημιν οτι σοι εδωκε(ν)	
	ο $\overline{\theta}$ ς το π[ρ]εσβειον και ειπεν προς	51
	α]υτου[ς Δ]ανιηλ διαχωρισατε αυ	
	τους α[π] αλληλων μακραν και	
15	ανακρι]γω αυτους ως δε διεχωρισ	52
	θησαν ει]ς απο του ενος εκαλεσεν	
	τον ενα] αυτων και ειπεν προς	
	αυτον πε]παλεωμεναι ημερων—	
	κακων] γυν ηκασιν αι αμαρτι	
20	αι σου ας ε]πυεις το προτερον κρι	53
 αδ]ικους και τους μεν	
22	αθωους κα]τακρινων απολυων δε	

5–6 αναβρεψατε *Bodm.**, ανατρεψατε *Bodm.*^c con τ corretto su β: *l.* αναστρέψατε 6 κριτήριο
 11 ἀπάγγειλον 18 πεπαλαιωμένε 20 ἐποίεις

Fascicolo II

	f. 7a →	<i>Sus.</i>
1	τους αιτιους λεγοντος [του $\overline{\kappa\upsilon}$ αθωιον	
	και δικαιον ουκ αποκ[τενεις νυν	54
	ουν ειπερ ειδες ταυτην ε]ιπον υπο	
	τι δενδρον ειδες αυτους ομ[ιλουν	
5	τας αλληλοις ο δε ειπεν υπ[ο σχινον	
	ειπεν δε Δανιηλ ορθως ε]ψευσαι	55
	εις την σεαυτου κεφαλη[ν ηδη	
	γαρ αγ'γελος του $\overline{\theta\upsilon}$ λαβων φασιν	
	παρα του $\overline{\theta\upsilon}$ σχιση σε μεσον και με	56
10	ταστησας αυτον εκελευσεν [[προσ]]	
	προσαγαγειν τον ετερον κα[ι] ειπεν	
	αυτω σπερμα Χανα ^a και ουχ $\overline{\iota\upsilon\delta\alpha}$	

- το καλλος εξηπατησεν σε κ[α]ι επιθυ
 μια διεστρεψεν την καρδιαν σου
 15 ουτως εποιεεται θυγατρας[ι]ν Ιηλ 57
 και εκειναι φοβουμεναι ωμιλου(ν)
 υμιν αλλ ου θυγατηρ Ιο[υ]δ[α] υ]πεμε[ι
 νεν την ανομιαν υμων ν[υ]ν ουν 58
 λεγε μοι υπο^τ δενδρον κα[τε]λαβες
 20 αυτους ομιλουντ^ες αλληλ[οις ο] δε ει
 πεν υπο πρινον ειπεν δε [αυ]τ^ω Δα
 22 νηλ' ορθως εψευσαι και [συ] εις την

9 σχίσει 15 ἐποιεῖτε 20 ὁμιλοῦντας: la lettera errata in luogo di α è probabilmente ε

f. 7b ↓

Sus.

- 1 σεαυτου κε]φαλην με^{λλ}νει γαρ ο αγ' γελος
 του θ^υ την] ρ[ο]μφαιαν εχων πρισαι σε
 μεσον ο]πως εξολεθρεση υμας και ανε
 βοησε]ν πασα η συναγωγη φωνη με 60
 5 γαλη κ]αι ευλογησαν τω θ^ω τω σωζο(ν)
 τι τους] ελπειζοντας επ αυτον και α 61
 ανε[στ]ησαν επι τους δυο πρεσβυτας
 οτι συγεστησεν αυτους Δανηλ εκ του
 στοματος αυτων ψευδομαρτυρησαν
 10 τας και εποιησαν αυτοις ον τροπον
 επονηρευσαντο ποιησαι τω πλησιον 62
 κατα τον νομον Μωϋση και απεκτι
 ναν αυτους και εσωθη εμα αν^ατιον
 εν τη ημερα εκινη Χ^ελλ[α]κias δε και 63
 15 η γυνη αυτου ηνεσαν τον θ^ν περι της
 θυγατρος αυτων Σουσαννας μετα Ιωακίμ
 του αν]δρος αυτης και των συγγενεω(ν)
 παντων ο]τι ουκ ευρευθη εν αυτη
 ασχη[μ]ον πραγμα και Δανηλ εγενε 64
 20 το με[γα]ς ενωπιον του λαου απο της η
 21 μερα[ς ε]κινης και επεκινα· (ορασις β)

1 μένει *Bodm.* *: μέλλει *Bodm.*^c 3 ἐξολεθρεύση 6 ἐλπίζοντας; sotto l'α alla fine del rigo traccia di inchiostro, forse segno di espunzione 12 ἀπέκτειναν 13 αἷμα 14 ἐκείνη 16 l'ε aggiunta tra κ ed ι di Ἰωακὶμ è in proporzioni ridotte 17 συγγενῶν 18 εὔρεθῃ 21 ἐκείνης; ἐπέκεινα

f. 8a ↓

Dan. I

- | | | |
|----|--|---|
| 1 | Εν ετι τριτω της βασιλε[ιας Ἰωακι]μ βα | 1 |
| | σιλεως Ἰουδα ηλθεν Ναβο[υχοδοנוσο]ρ: βα | |
| | σιλευς Βαβυλωνος ἐξ Ἰηλμ κ[αι] επο]λι | |
| | ορκια αυτην και εδωκεν κ[ς] εν χει]ρι | 2 |
| 5 | αυτου τον Ἰωακιμ βασιλεα [Ἰουδα] και | |
| | απο μερους των σκευων οικ[ου τ]ου θυ | |
| | και ηνεγκεν αυτα εις γην Σ[εν]ναρ: | |
| | οικον του θυ αυτου και τα σκ[ευ]η εις | |
| | ηνεγκεν εις τον οικον θησαυρ[ου] του θυ | |
| 10 | αυτου και ειπεν ο βασιλευς Σφ[α]νεξ: | 3 |
| | τω αρχιευνουχω αυτου εισαγα[γε]ιν α | |
| | πο των υιων της εγμालωσειας Ἰηλ | |
| | και απο του σπερματος της βα[σι]λιας κ(αι) | |
| | απο των :πορθομμειν νεανισ[κ]ους οis | 4 |
| 15 | ουκ εστ[ε]ιν εν αυτοis μωμος κ[α]ι καλους | |
| | τη οψι και συνειεντας εν πα[σ]η σοφια | |
| | και γιγνωσκοντ[ε]ς γνωσ[ι]ν [και] διανο | |
| | ουμενους φρονησιν ρis εστ[ι]ν ισ]χυς | |
| | εν αυτοis εσταναι εν τω οικω εν]ωπι | |
| 20 | ον του βασιλεως και δι[δ]αξ[αι αυ]τους | |
| 21 | γραμματα και γλωσσαν Χ[αλδαι]ων. | |

1 ἔτει 8-9 εισηνεγκεν col secondo v su γ: l. εἰσήνεγκεν 10 Ασφανεξ 12 αἰχμαλω-
σίας 13 βασιλείας 13 ὄψει; συνιέντας

f. 8b →

Dan. I

- | | | |
|---|--|---|
| 1 | κα[ι] διεταξε]ν αυτοis ο βασιλευς το της | 5 |
| | ημ[ερας καθ] ημεραν απο της τραπε | |
| | ζη[ς] του βασ]ιλεως και απο του οινου | |
| | το[υ ποτο]υ αυτου και θρεψαι αυτους | |
| 5 | ετ[η] τρι]α και μετ αυτα στηναι ενω | |

- πε[ιον τ]ου βασιλεως και εγενετο 6
 εν α[υτο]ις εκ των υιων Ιουδα Δανιηλ·
 και [Α]νανιας και Μισαηλ και Αζαριας
 και ε[π]εθηκεν αυτοις ο αρχιευνουχος 7
 10 ονομ[α]τα τω Δανιηλ Βαλτασαρ και τω
 Ανα[ν]ια Σεδρακ· και τω Μισαηλ Μισαχ·
 και [τω] Αζαρια Αβδεναγω και εθετο 8
 Δαν[ι]ηλ επι την καρδειαν αυτου
 ως ου [μ]η αλισγηθη εν τη τραπεζη του
 15 βασιλ[ε]ως και εν τω οινω του ποτου αυτου
 και η[ξ]ιωσεν τον αρχιευνουχον ως ου
 μη αλ[ι]θγηθη και εδωκεν ο θς τον Δανιηλ 9
 εις ελ[εο]ν και εις οικτιρμ[ο]ν ενωπιον
 του α[ρ]χιε[υ]ν[ο]υ[χ]ου και ειπεν ο αρχι 10
 20 ευ[ο]υχος] τω Δανιηλ φοβουμε εγω
 τον [κν̄ μ]ου τον βασιλεα τον εκταξαν
 22 τα τ[η]ν] βρω[σ]ιν υμων και την ποσιν

5-6 ἐνώπιον 13 καρδίαν 17 i due punti su ἀλιθγηθῇ sono di significato incerto 20 φοβοῦμαι

f. 9a →

Dan. I

- 1 υμων μηποτε ειδη τα [προσωπα υμων
 σκυθρωπα παρα τα πα[ι]δαρια τα συ
 νηλικά υμων και κα[τ]αδικασητε
 την κεφαλην μου τω β[α]σιλει και 11
 5 ειπεν Δανιηλ προς Αμε[λ]σαδ ον κατε
 στησεν αρχιευνουχος επ[ι] Δανιηλ
 Ανανιαν Μισαηλ Αζαρια[ν] πειρα 12
 σον δη τους πεδας σου ημ[ε]ρας δεκα
 και δοτωσαν ημιν απο τω[ν] σπερ
 10 ματων της γης κ[ε] φαγο[με]θα και 13
 υδωρ πειομεθα και οφθητ[ω]σαν
 ενωπιον σου αι ἰδεε ημων κ[α]ι αι ιδεαι
 των παιδαριων των εσθο[ν]των την
 τραπεζαν του βασιλεως κ[α]ι καθως

- 15 αν ειδης ποιησον μετα τῶν παιδων
σου και εισηκουσεν αυτῶν και 14
επιρασεν αυτους ημερα[ς δεκα
και μετα το τελος τῶν δε[κα ημερων 15
ωραθησαν αι ἰδεε αυ[των αγαθαι και
20 ἰσχυραι ταις σαρξιν υ[περ τα
παιδαρια τα εσθον[τα την τραπεζαν
22 του βασιλεως και [εγενετο Αμελσαδ 16
- 1 ἰδη 8 παῖδας 10 καί con a s. l. e i corretto su e 11 πióμεθα 12 ἰδέαι 15 ἰδης
17 ἐπείρασεν 19 ἰδέαι 22 βασιλέως

f. 9b ↓

Dan. I

- 1 αναιρουμεν]ος το δειπνον αυτων
και τον οιν]ον του ποματος αυτων.
και εδιδο]ν αυτοις σπερματα τοις 17
τεσσαρσι]ν παιδαριοις και εδωκεν
5 αυτοις ο] θς συνεσιν και φρονησιν—
εν πασ]ει γραμ'ματικη κ[[ε]] σοφεια
και Δα]νιηλ συνηκεν εν πασι
ορασει] και ενυπνιοις· και μετα 18
το τελο]ς των ημερων ων ειπεν
10 ο βασι]λευς εισαγαγιν αυτους και
εισηγ]αγεν αυτους ο αρχιευνου
χος ε]λγαντιον Ναβουχοδοноσορ κ(αι) 19
ελαλ]ησεν μετ αυτων ο βασιλευς
και ου]χ ευρεθησαν εκ παντω(ν)
15 ομοιοι] Δανιηλ και Ανανια κ(αι) Μι
σαηλ] και Αζαρια και εστησαν ε
νωπιο]ν του βασιλεως και εν παν 20
τι ρηματι σ]οφιας και επιστημης
ων εξητη]σεν παρ αυτων ο βασιλευς
20 ευρεν αυτου]ς δεκαπλασιονας παρα
21 παντας τους] επαοιδους και τους

6 πάση; καί con a s. l. e i corretto su e; σοφία 7 πάση 10 εἰσαγαγεῖν

P. Bodm. XLV e P. Bodm. XLVI

Tavole 1–14

ΕΡΑΣ ΕΠΕΠΟΡΕΥΕΤΟ ΣΟΥ
ΠΕΡΙΕΠΑΤΙΕΝΤΩ ΠΑ
ΤΟ ΧΑΝΔΡΟΣ ΑΥΤΗΣ ΚΑΙ
ΟΥΝ ΑΥΤΗΝ ΟΙ ΔΙΟΒΡΕΣ
ΟΙ ΚΑΘΗΜΕΡΑΝ ΕΠΕΠΟΡΕΥ
Ν ΚΑΙ ΠΕΡΙΠΑΤΟΥΣΑΝ ΚΑΙ
ΤΟ ΕΝ ΕΠΙΟΥ ΜΑΛΑΥΤΗΣ
ΕΤΙ ΕΨΑΝ ΤΟΝ ΕΑΥΤΩΝ
ΧΙ ΕΣΕΙ ΚΑΙ ΝΑΝΤΟΥ
ΑΥΤΩΝ ΤΟΥ ΜΗ ΒΛΕ
ΤΟΝ ΕΑΝ ΜΗ ΔΕ ΜΗ
ΕΝ ΙΟΡΕΙ ΜΑΤΕΩΝ ΔΙΚΑΙ
Η ΔΑΝΑΜΠΟΤΕΡΟΙ ΚΑΤΑ
ΕΝ ΙΟΡΕΙ ΜΑΤΕΩΝ ΔΙΚΑΙ
ΕΝ ΓΕΙΛΑΝ ΔΑΝΑΜΠΟΤΕ
ΕΝ ΤΟΝ ΟΤΙ ΜΗ ΧΥΝΟΝ
ΕΝ ΑΙΤΗΝ ΕΠΙΟΥ ΜΙΑΝ
ΙΟΡΕΙ ΜΑΤΕΩΝ ΔΙΚΑΙ
ΠΑΡΕΤΗΡΟΥΣΑΝ ΦΙΛΟΤΙ
ΜΗ ΔΑΝΟΡΑΝ ΑΥΤΗΝ

ΚΑΙ ΕΙΠΑΝ ΕΤΕΡΟΙ ΤΩ ΕΥ
ΒΟΜΕΝ ΔΗ ΕΤΕΡΟΙ ΚΟΝΟΜΟΝ
ΚΑΙ ΕΞΕΛΘΟΝΤΕΣ ΔΙΕΧΥΡΑΝ
ΑΠΑΛΛΗΛΩΝ ΚΑΙ ΑΝΑΚΑΤΑΝΤΕΙ
ΗΛΘΟΝ ΕΠΙ ΤΟ ΑΥΤΟ ΚΑΙ ΑΝΕΤΑΖΟΝ
ΤΕΣ ΑΛΛΗΛΟΥΣ ΤΗΝ ΑΙΤΙΩΝ ΜΟΛΟ
ΓΗΝ ΑΝΤΙΘΕΤΕΝ ΕΠΙΘΥΜΙΑΝ ΑΥΤΩΝ ΚΑΙ
ΤΟΤΕ ΚΟΙΝΗ ΕΥΝΕΤΑΞΑΝΤΟ ΚΑΙ
ΟΤΕ ΑΥΤΗΝ ΑΥΝΗΝΤΑΙ ΕΥΡΙΝ ΜΟ
ΝΗΝ ΚΑΙ ΕΓΕΝΕΤΟ ΕΝ ΤΩ ΠΑΡΑΘΗ
ΑΥΤΟΥ ΓΗΜΕΡΑΝ ΕΥΡΕΟΝ ΕΙΣ ΗΛΕ
ΠΟΤΕ ΚΑΘΩΣ ΕΧΘΕΡΟΙ ΚΑΙ ΤΡΙΤΗΝ ΗΜΕ
ΡΑΝ ΜΕΤΑ ΔΥΟ ΜΟΝΩΝ ΚΟΙΤΗΝ ΚΑΙ
ΕΠΕΡΘΥΜΗ ΓΕΝΑΛΟΥΣΑΙ ΕΡΕΝΤΩ ΠΑΡΑ
ΔΕΙΤΟ ΟΤΙ ΚΑΥΜΑ ΗΝ ΚΑΙ ΟΥΚ ΗΝ ΟΥ
ΔΙΕΡΕΣ ΠΛΗΝ ΟΙ ΔΥΟ ΠΡΕΣΤΕΡΟΙ
ΟΙ ΚΕΚΡΥΜΜΕΝΟΙ ΚΑΙ ΕΡΕΝΤΩ
ΡΟΥΝΤΕΣ ΑΥΤΗΝ ΚΑΙ ΕΠΕΝΤΕΙ ΚΟ
ΡΑΙΟ ΕΕΝΕΝ ΚΑΤΕΣΗΜΟΙ ΕΛΛΙΟΝ
ΚΑΙ ΕΝΗΓΜΑ ΚΑΙ ΒΥΛΑ ΤΟΥ ΠΑΡΑΔΕΙΟΥ

ΚΛΕΙΣΤΗΝ ΠΥΛΟΥ ΕΙΜΑΙ ΚΑΙ ΕΝ ΟΙ
 ΗΙΔΑΝ ΕΙΠΕΝ ΚΑΙ ΑΠΕΚΛΙΣΑΝ
 ΤΑΥΤΟΥΣ ΕΙΣ ΤΟ ΥΠΑΡΑΔΙΤΟΥ ΚΑΙ ΕΞΗΛ
 ΘΟΝ ΚΑΙ ΑΤΑΙ ΠΛΑΓΙΑΣ ΤΡΑΓΕΝΕΝ
 ΚΑΙ ΤΑΙΣ ΠΡΟΤΕΤΑΓΜΕΝΑΥΤΕΣ ΚΑΙ
 ΟΥΚΙΔΑΝΤΟΥΣ ΒΡΕΣΒΥΤΕΡΟΥΣ ΟΤΙ ΗΓΑ
 ΚΑΙ ΚΡΥΦΑ ΕΝ ΟΙ ΚΑΙ ΕΓΕΝΑΙ ΤΩΤΕΣ ΗΛ
 ΘΟΝ ΤΑΙΣ ΚΑΡΙΑ ΚΑΙ ΑΝΕΙΤΗ ΗΛΑΝ ΟΙ ΔΥΟ
 ΠΡΕΣΒΥΤΕΡΟΙ ΚΑΙ ΕΠΕΔΡΑΜΟΝ ΑΥΤΗΙΣ
 ΕΙΠΑΝ ΟΥ ΕΒΥΤΑΙ ΤΟΥ ΠΑΡΑΔΙΤΟΥ ΚΕ
 ΚΑΙΝΤΑΙ ΚΑΤΟΥ ΔΙΕΒΕΩΣ ΕΙΗΜΑΕΥ
 ΕΝΕΒΙΒΥΣΑΙ ΔΙΕΔΟΥΣ ΕΓΜΕΝ ΔΙΟΥΤΕ
 ΤΑΥΤΟΥ ΗΜΕΙΝ ΚΑΙ ΕΝ ΤΗ ΜΕΒΗΜΟΝΙΑ
 ΜΗΚΑΤΟ ΜΑΡΤΥΡΗΘΕΜΕΝ ΟΥ ΟΤΙ Η
 ΜΕΤΑ ΤΟΥ ΝΕΑΝΙΣ ΚΟΤ ΚΑΙ ΔΙΑ ΤΟΥ ΕΣ
 ΠΡΕΤΙΛΑΤΑΙ ΚΟΡΑΙΑ ΑΠΟ ΤΟΥ ΚΑΙ ΑΝΙ
 ΕΤΕΝ ΧΕΡΟΥΣ ΙΑΝΝΑ ΚΑΙ ΕΙΠΕΝ ΤΕ
 ΝΑΓΝΟΥΣ ΕΒΕΝΕΑΝ ΤΕΤΑΡΤΟΥ
 ΤΟΥ ΠΑΛΕΟΥ ΑΝΕΤΟΝ ΕΝ ΤΗ ΜΕΒΗΜΟΝΙΑ
 ΕΝ ΤΗ ΜΕΒΗΜΟΝΙΑ ΜΕΤΑΧΕΙΡΑ
 ΕΝ ΤΗ ΜΕΒΗΜΟΝΙΑ ΕΝ ΤΗ ΜΕΒΗΜΟΝΙΑ
 ΕΝ ΤΗ ΜΕΒΗΜΟΝΙΑ ΕΝ ΤΗ ΜΕΒΗΜΟΝΙΑ

ΤΗΝ ΑΝΟΥΤΗ·Ν ΚΥ·ΚΑΙ
 ΝΗΜΕΓΑΛΗΓ·ΥΓΑΝΝΑ·
 ΚΑΙ ΟΙ ΔΥ·ΟΙ ΕΒΥΤΕΡ·ΟΙ ΚΑΤ
 ΑΥΤΗΙ·ΚΑΙ ΔΡΑΜΜΟΝ·ΕΙΣ
 ΤΑΙΣ ΥΡΑΕΤ·ΥΠΑΡΑΔΙ·ΥΛ·
 ΕΑΝΤΗΝ ΚΡΑΥΓΗΝ·ΕΝΤΩ·
 ΟΙ ΕΚΤΗ·ΟΙ ΚΙΑ·ΕΙ·ΕΓΜΑ·
 ΤΗ ΕΠΑΛ·ΤΑΙΣ ΥΡΑΕ·ΑΙΝΤΙ·
 Κ·ΟΙ ΑΥΤΗ·Η·ΝΙ·ΚΑΔ·ΕΙ·ΠΑΝ·
 Τ·Α·Τ·Τ·Υ·ΕΛ·Ο·Υ·Τ·Α·Τ·
 ΘΗ·Α·Ν·ΟΙ·Δ·Υ·Λ·Ο·Ι·Ε·Φ·Α·
 ΟΥ·Κ·Ε·Ρ·Θ·Η·Λ·Ο·Ι·Τ·Ο·Ι·
 ΚΑΙ ΕΓΕΝΕΤΟ ΤΗ ΕΠΑΥ·ΡΙ·
 ΘΕΝ·Ο·ΛΑ·Ο·Ι·Ε·Ρ·Ε·Τ·Ο·Ν·Α·
 Η·Κ·Α·Ν·ΟΙ·Δ·Υ·Ο·Ι·Ε·Β·Υ·Τ·Α·
 Α·Ν·Ο·Μ·Υ·Ε·Ν·Ν·ΟΙ·Α·Ε·Κ·Α·
 ΘΑ·ΝΑ·Τ·Ω·Ι·Α·Υ·Τ·Η·Ν·ΚΑ·
 ΘΕΝ·Τ·Ο·Υ·Λ·Α·Ο·Υ·Α·Π·Ο·Τ·
 ΟΥ·ΓΑ·Τ·Ε·Ρ·Α·Δ·Χ·Ε·Λ·ΚΙ·
 Ι·Ω·Α·ΚΙ·Μ·Ο·Ι·Δ·Ε·Α·Π·Ε·
 ΑΥ·Τ·Η·ΚΑΙ·ΟΙ·Γ·Ν·Ε·Ι·Α·Υ·
 ΑΥ·Τ·Η·ΚΑΙ·ΠΑ·Ν·Τ·Ε·
 Η·Α·Ι·Ο·Υ·Ν·Α·Ν·Α·Η·Τ·
 ΚΑΛΗΤ·Ο·Ι·Δ·Ε·Ι·Ν·ΟΙ·Δ·Ε·

ΑΕΥΙΑ ΑΛΥΘΗΝΑΙ ΑΥΤΗΝ·
 ΤΑΡΚΑ· ΚΑΥΜΕΝΗ Ο ΠΟΡΕΝ ΠΛΗΓΗ
 ΟΥΤΙΝΙ· Υ· ΚΑΛΟΥΤΑΥΤΗ ΓΕΚΛΕΟΝΔΕ
 ΟΙ ΠΑΡΑ ΤΗΙ· Ο ΠΑΝΤΕΣ ΟΙ· ΤΟΤΕ ΑΥΤΗ
 ΑΝΑΣΤΑ· ΝΔΕ ΟΙ· ΔΥ· Ο ΠΡΕΣΒΥΤΕΡΟΙ ΜΕΙΩ
 ΤΟΥΛΛΟΝ· ΟΗ· ΚΑΝΤΑΙ ΧΕΙΡΑΣ ΕΠΙ ΤΗΝ
 ΕΠΙ ΤΗΝ· ΚΕΦΑΛΗΝ ΑΥΤΗΣ· ΗΔΕ ΚΑΛ· ΟΥ
 ΓΑΝΕΚ· ΔΕ ΤΕΝΕ· ΤΟΝ ΟΥΡΑΝΟΝ ΟΤΙ Η·
 Η ΚΑΡΔΙΑ· ΑΥΤΗΣ· ΕΠΕ· Ο· ΟΥ· ΑΡΕΤΙ· ΤΩ· ΚΩ
 Η ΠΑΝΔΕ· Ο· ΔΥ· Ο ΠΡΕΣΒΥΤΕΡΟΙ ΠΑΡΥΝ
 ΤΩΝ ΗΜΕΙ· ΝΕΝΤΩ· ΠΑΡΑΔΕ· ΤΩ ΜΟΝΕΝ
 ΕΙΤΗ· ΛΘΕ· ΝΑΥΤΗ· ΜΕΤΑ· ΔΥ· Ο ΠΑΙΔΕ· ΚΩ
 ΚΑΙ· ΑΠΕ· ΚΑ· Η· ΓΕΤΑ· ΟΥ· ΡΑ· Τ· ΟΥ· ΠΑΡΑ· ΔΕ·
 Ο· Υ· Τ· Ο· Α· Ι· Α· Α· ΑΥ· Τ· ΕΝ· ΤΑ· ΠΑΙ· Δ· Ι· Ε· ΚΑ· Γ· ΚΑΙ
 Η· Χ· Ε· Ν· Π· Ο· Ε· ΑΥ· ΤΗ· Ν· Ν· Ε· Α· Ν· Ι· Ε· Κ· Ο· Ε· Η· Ν
 Ε· Ν· Κ· Ρ· Υ· Μ· Ι· Ν· Ο· Ε· Κ· Α· Ι· Α· Ν· Ε· Π· Ε· Ι· Ε· Ν· Μ· Ε· Τ· Α·
 ΤΗ· Ε· Η· Μ· Ε· Τ· Α· Ε· Ν· Τ· Ε· Γ· Ε· Ν· ΤΗ· Τ· Ο· Ν· Ι· Α· Τ· Ο· Υ·
 ΠΑΡΑ· Δ· Ε· Ι· Τ· Ο· Ν· Τ· Ε· Ι· ΤΗ· Ν· Α· Ν· Ο· Μ· Ι· Α· Ν· Ε·
 Δ· Ρ· Α· Μ· Μ· Ι· Α· Π· Ρ· Ο· Ε· Α· Τ· Τ· Ε· ΚΑΙ· Δ· Ο· Ν· Τ· Ε·
 Ε· Υ· Ν· Γ· Ε· Ι· Ν· Μ· Ι· Ε· Ν· Ο· Τ· Ε· Α· Τ· Ο· Υ· Τ· Ε· Κ· Ι· Ν· Ο· Μ· Ε· Ν·
 Ο· Υ· Κ· Η· Δ· Υ· Κ· Η· Ο· Η· Μ· Ε· Ν· Ε· Ν· Κ· Α· Τ· Ε· Υ· Τ· Α· Ι· Ε·
 Δ· Ι· Α· Τ· Ο· Ι· Χ· Ε· Ι· Ν· Α· Τ· Τ· Ο· Ν· Υ· Π· Ε· Υ· Η· Μ· Α· Ι· ΚΑΙ·

ΓΟΙ ΚΑΙ
ΑΝΗΤΙ
ΚΑΙ ΕΙΠ
ΔΕΥΣ
ΑΠΑΝ
ΟΘΕ ΤΟ
ΥΤΟ
ΥΓΑ

ΠΟΛΟΓΟΥ ΤΟΙΟΝΤΟΥΔΕΛΛ
ΤΑ ΕΝ ΜΕΤΩ ΑΥΤΩΝ ΕΙΠΕ
ΤΟΙΣ ΥΙΟΙΣ ΗΛΟΥ ΚΑΝΑΚΡΙ
ΔΕ ΤΟ ΕΑΦΕΡΕ ΠΙΓΝΟΝΤΕΣ
ΝΑΤΕΒΥΓΑΤΕΡΑ ΤΑΝΑΒΡΕ
ΤΟ ΚΡΙΤΟΡΙΟΝ ΤΕΥΔΗΓΑΡΟΥ
ΜΑΡΤΥΡΗΙΑΝ ΑΥΤΗΣ
ΤΕΝΟΛΟΙ ΜΕΤΑΙΠΟΥΔΗΓ
ΑΝΑΥΤΩΟΙ ΠΡΕΣΒΥΤΕΡΟΙ
ΑΘΙΟΝΕΝ ΜΕΤΩ ΗΜΩΝ
ΟΝΗΜΙΝΟΤΙ ΕΟΙΣ ΔΕΔΙΚΕ
ΕΙΒΕΙΟΝ ΚΑΙ ΕΙΠΕΝ ΠΡΟΣ
ΑΝΙΗΛ ΔΙΑΧΩΡΙΣΑΤΕ ΑΥ
ΤΑΝ ΗΛΩΝ ΜΑΚΡΑΝ ΚΑΙ
ΙΩΑΥΤΟΥΣ ΔΕ ΔΙΕΧΩΡΙΣ
ΤΑ ΠΟΤΟΥ ΕΝΟΙΕ ΚΑΛΕΣΕΝ
ΑΥΤΩΝ ΚΑΙ ΕΙΠΕΝ ΠΡΟΣ
ΕΜΕΝ ΑΙ ΗΜΕΙΣ
ΟΥΝΤΙ ΚΑΙ ΙΝΑ ΙΑΜΑΡΤΙ
ΤΥ ΕΙΠΤΟ ΠΡΟΤΕΡΑΝ ΚΡΙ
ΙΚΟΥ ΚΑΙ ΤΟΤΕ ΜΕΝ
ΕΑΚΡΙΝΩΝ ΑΠΛΥΩΝΑ

ΦΑΛΗΝ ΜΕΝΕΙΓΑΡΘΑΓ ΓΕΝΕ
ΜΦΑΙΑΝ ΕΧΩΝ ΠΡΙΓΑΙΕ
... ΟΥΤΕΞΑΛΕΘΡΕΗ ΥΜΑΣ ΚΑΙΑΝΕ
ΠΑΤΑΝ ΕΥΝΑΓΗ ΓΗΦΩΝΗΜΕ
ΛΙΕΥΧΟΓΗΓΑΝΤΩ ΘΩΤΩΓΩΣΟ
ΑΠΕΙΖΟΝΤΑΣ ΕΠΑΥΤΟΝ ΚΑΙΑ
ΑΝΗ ΜΙΑΝ ΕΠΙΤΟΥΤΟΥ ΟΠΡΕΣΒΥΤΑΣ
ΟΤΙΝ ΝΕΙΤΗΙ ΕΝΑΥΤΟΥ ΓΑΝΗ ΗΛΕΚΤ
ΕΤΟΜΑΤΟ ΑΥΤΟΥΝ ΤΕΤΑ ΜΑΡΤΥΡΗΙΑΝ
ΤΑΣ ΗΑΙ ΕΠΟΙΗΙΑΝ ΑΥΤΟΙΣ ΟΝΤΡΟΠΟΝ
ΕΠΟΝΗΡΕΥΕΑΝΤΟ ΠΟΙΗΙΑΤΩ ΠΑΝΗ ΟΝ
ΚΑΤΕΤΟΝ ΝΟΜΟΝ ΜΟΥ ΕΝ ΚΑΙΑ ΠΕΚΤΙ
ΝΑΝ ΑΥΤΟΥΣ ΚΑΙ ΕΓΩΘΗ ΕΜΑΛΑΝΕΤΙΟΝ
ΕΝΤΕΡΗ ΜΕΡΑ ΕΚΙΝΗΧΑ ΑΚΙΑΔΕ ΚΑΙ
ΗΓΥΝΙΑΥΤΟΥ ΗΝ ΕΣΑΝΤΟΝ ΟΝ ΠΕΡΙΤΗ
ΘΥΓΑΤΡΑΥΤΟΥΝ ΟΥΒΑΝ ΝΑΙ ΜΕΤΑΙΩΔΟΝ
ΑΡΤΑΥΤΗ ΚΑΙ ΤΟΥΝΕΥΝ ΓΕΝΕΛ
... ΤΕΥΚΕΥΣΕ ΘΗΝΑΥΤΗ
ΑΓΧ. ΟΝ ΠΡΑΓΜΑ ΚΑΙ ΔΑΝΗ ΗΛΕΓΕΝ
ΤΟ ΜΕΓΕΛΩΤΗΟΝ ΤΟΥ ΧΑΛΟΥ ΑΠΟΤΗΙΝ
ΜΕΡΑ ΕΚΙΝΗ ΚΑΙ ΕΠΕΙΟΝΑ (ΕΡΑΙΕΒ)

ΕΝΕΙΤΡΙΤΟΥΤΗΣΒΑΒΙΛΩ
 ΕΙΧΕΥΕΙ·ΥΔΑΗΛΘΕΝΝΑΒΙ
 ΕΙΛΕΥΕΒΑΒΥΛΩΝ·ΤΕΙΙΗΛ·
 ΟΡΚΙΑΔΥΤΗΝΚΑΙΕΔΩΚΕΝΙΣ
 ΑΥΤ·ΥΤ·ΝΙΩΑΚΙΜ·ΒΑΒΙΛΩΝ
 ΑΠΟΜΕΡΟΥΕΡΩΝΙ·ΚΕΥΩΝ·
 ΚΑΙΗΝΕΓΚΕΝΑΥΤΑ·ΕΙΠΗΝ·
 ΟΙΚΟΝΤΟΥΘΥΑΥΤΟΥ·ΚΑΙΤΑΕΙΣ
 ΗΝΕΝΚΕΝΕΙΤ·ΝΟΙΚ·ΝΘΗΛΑΥ
 ΑΥΤΟΥ·ΚΑΙΕΙΠΕΝ·ΒΑΒΙΛΩΝ
 ΤΩΑΡΧΙΕΥΝΟΥ·ΧΩΑΥΤΟΥ·ΕΙΣΤΑ
 ΠΟΤΩΝΥ·ΙΩΝΤΗ·ΕΡΓ·ΜΑΧΩ·ΕΡ
 ΚΑΙ·ΑΠ·ΤΟΥ·ΕΡΓ·ΜΑΤ·ΕΤΗ·Ι·ΒΑ
 ΑΠ·ΤΩ·Ν·Π·Ο·Μ·Μ·ΕΙ·Ν·Ν·Γ·Α·Ν·
 ΟΥ·Κ·Ε·Τ·Ε·Ι·Ν·Ε·Ν·ΑΥΤ·Ο·Ι·Ν·Μ·Ο·Ε·
 ΤΗ·Ο·Τ·Ι·Κ·Α·Ι·Υ·Μ·Ε·Ι·Ν·Τ·Α·Ε·Ρ·Ν·Π·
 ΚΑΙ·Γ·Ι·Γ·Ν·Ο·Ι·Κ·Ο·Ν·Τ·Ε·Ε·Ρ·Γ·Ω·
 ΟΥ·Μ·Ε·Ν·Ο·Υ·Ε·Φ·Ο·Ν·Η·Γ·Ι·Ν·Ο·Ι·Ε·
 Ε·Ν·ΑΥΤ·Ο·Ε·Ρ·Γ·Ι·Τ·Α·Ν·Α·Ι·Ε·Ν·Τ·
 Ο·Ν·Τ·Ο·Υ·Β·Α·Β·Ι·Λ·Ω·Ν·Κ·Α·Ι·Δ·Ι
 Γ·Ρ·Α·Μ·Μ·Α·Τ·Α·Κ·Α·Ι·Τ·Α·Υ·Τ·Ε·

ΕΒΑ
 ΕΒΑ
 ΑΙ
 ΡΙ
 ΚΑ
 ΟΥ
 ΝΑ
 ΗΕΙ
 ΤΟΥ
 ΕΙΣ
 ΝΑ
 ΕΙΗ
 ΧΙΑ
 ΟΥ
 ΚΑΧ
 Η·Φ
 ΔΙΑ
 ΟΥ
 ΟΥ
 ΟΥ
 ΟΥ



Tav. 12. P. Bodm. XLVI, fasc. II, f. 8b → (Dan. I 5-10).

ΤΟ ΒΛ. C
ΛΑΛ Π

ΥΜΟΥΝ ΜΗ ΠΟΤΕ ΕΙΔΗΤΙ
 ΕΚ ΤΟΥ ΡΟΠΑ ΠΑΡΑ ΤΑ Π.
 ΜΗΛΙΚΑ ΥΜΟΥΝ ΚΑΙ ΚΩ
 ΤΗΝ ΚΕΦΑΛΗΝ ΜΟΥ ΤΩ Β.
 ΕΙ ΠΕΝ ΔΑΝΙΗΛ ΠΡΟΣΤΑΜΕ
 ΕΤΗ ΓΕΝΑΡΧΙ ΕΥΝΟΤΗ ΧΟΙ ΕΓ
 ΔΑΝΙΑΝ ΜΙΣΑΗΛ ΑΖΑΡΙΑ
 ΕΝ ΔΗ ΤΟΥΤΕ ΠΡΟΔΑΓΕ ΤΗΝ
 ΚΑΙ ΔΟΤΕ ΕΑΝ ΗΜΙΝ ΑΠΟ ΤΗ
 ΜΑΤΩΝ ΤΗ ΓΕΝΕΣΙ ΚΑΙ ΦΑΓ
 ΥΔΩΡ ΠΡΙΝ ΜΕΒΑ ΚΑΙ ΘΩΝΤ
 ΕΝΩ ΠΡΙΝ ΤΟΥ ΑΙΙ ΔΕ ΕΝ ΜΟΥ
 ΤΩΝ ΠΑΙΔΑΡΙΩΝ ΤΩΝ ΜΕΒΩ
 ΤΡΑΓΕΖΑΝΤΟ ΥΒΑΡ ΔΕ ΕΥΕΚ
 ΧΝ ΕΙΔΗΤΗ ΤΟ ΕΝΩ ΜΕΤΑ Τ
 ΕΥΤΙΚΑ ΕΙΕΝ ΚΟΤΕΝΑΥΤ
 ΕΠΙΡΑΙΕΝΑΥΤΟ ΤΗ ΜΕΡ
 ΚΑΙ ΜΕΤΑ ΤΕΛΟΣ ΚΩΝ ΔΕ
 ΩΡΑ ΘΗΓΑΝ ΜΙ ΔΕ ΕΚ
 ΙΧΥ ΧΑΙΤΑΙ ΕΑΡΣΙΝ
 ΠΑΙΔΑΡΙΑ ΤΑ ΕΙΒΟΝΤ
 ΤΟΥ ΒΑΡΓΙ ΔΕ ΕΥΕΚΑΙ

Fascicolo I

f. 3a (Sus. 1–7)

Sus.

- 1 2 αὐτῷ] αὐτου verss.^P Hippol.^{Met}.
- 2 3 ἡ ὄνομα] ονοματι 230 588 La^v Cypr.; om. ἡ 534
3 La forma σωσαννα invece di σουσαννα (frequenti le oscillazioni nelle fonti testuali) compare solo in questo luogo in *Bodm.* che si allinea con B^c-26 62^c 770 106 380 410 590 Aeth contro σουσαννα dei rimanenti; alcuni presentano la costruzione in accusativo: 230 La^v Cypr. (σουσανναν) e 588 (σωσανναν).
- 4 καλή] καλην 230 588 La^v Hippol.^{Met} Cypr.
4 καί] om. 584 Arm.^P
- 3 5 καί 1^o] + ησαν Hippol.^{Met} Cypr.
7 μωϋση associa *Bodm.* a B Q L nonché, salvo la diversità del caso, a 87* (μωυσει) e 588 (μωυσεως) contro μωση di A 62' III e Hippol.^{Met} (μω-σεως).
- 4 7 Ιωακμ] pr. o 534; + *vir eius* Sy Aeth.^P
10 συνηγοντο: *Bodm.* concorda in questo caso con Q-230" L'-88 46" 239 380 588 590 670 (vedi anche συνηρχοντο di Hippol.^{Met} e *confluebant* di La^v non segnalato da Ziegler) contro προσηγοντο di B A (προσηγαγοντο 407; προσηρχοντο 410).
10 οἱ Ἰουδαῖοι] pr. *omnes* Bo Sy^w; om. οἱ 87*.
- 5 13 ἐν] pr. και V; >584.
- 6 19 ἤρχοντο] εισηρχοντο Hippol.^{Met}
20 La lezione αὐτούς della quasi totalità dei testimoni pare confermata anche da *Bodm.* contro *eum* di La^s Aeth.
20 κρινόμενοι] συναγομενοι L'-36.
- 7 21 Le quattro lettere superstiti di *Bodm.*, pur incerte, escludono, sembra, le varianti απερχοντο πας di 541 Sy e απεστρεψεν di 91 e confermano απετρεχεν della maggior parte dei testimoni (απετρεχον 230).

f. 3b (Sus. 7–12)

- 1–2 Σουσάννα] σωσαννα B^c-26 770 106 380 410 588 590 Aeth.; σου-σαννα V 130 407.
2 καὶ περιεπάτει] om. V.
3 τοῦ ἀνδρός] om. 541 Hippol.
- 8 3–4 καὶ ἐθώρουν] εθ. δε 584; θεωρουντες δε 588.
4 δύο] om. 62' III verss.^P
- 6 περιπατοῦσαν] + *in paradiso* Bo Sy (+ *virī sui*) Aeth.^P Hippol.
- 10 15 [...]ηγγειλαν di *Bodm.* non può essere di conforto né alla variante

Sus.

di B L-311 ανηγγειλαν, né a quella di altri testimoni απηγγειλαν; certamente, però, si oppone alla variante di A Q απηγγελλον.

16 αὐτῶν] εαυτων B-534 410; ο αυτων (r. 18) 22 410 541 Sy.

12 19 παρετηροῦσαν] -ρουν III 46'' 239 541 (+ αυτη); παρετηρουντο αυτην L' 410 (om. αυτην); + *eam* verss.^P

19-20 φιλοτίμως / καθ' ἡμέραν] tr. 62 III 46 588 La^v Sy.

20 καθ' ἡμέραν / ὁρᾶν] tr. 410; καθοραν 541; καθ ημεραν του οραν L'' 230 588.

f. 4a (*Sus.* 13-17)

13 1 εἶπαν è il primo, ma non unico caso in cui *Bodm.* si allinea con B-26 (insieme anche ad O C 380 407) contro A Q L che concordano invece nel singolare ειπεν. Delle altre fonti testuali che discordano da A Q L, vanno segnalate 88 46' 230 584 (ειπον) e verss.^P Hippol. (*dixerunt*).

2 δῆ] ομου 541; εκαστος 588; >88 verss. Hippol.

2 οἶκον] pr. τον 90 233 410 670; + ημων 36 Bo Aeth.

2 ωρα αριστου εστι(ν) *Bodm.* A L-311 588 670 verss.^P Hippol.; ωρα εστι του αρ. 410; αριστου εστιν ωρα 88; ημερα αριστου εστι 106; gli editori seguono B Q αριστου ωρα εστι (cf. l'Introd.).

14 6 τὴν αἰτίαν] τις η αιτια 88; + δι ην αιτιαν (>22^c 588) ηλθον L' 588; >230 Sa.

6-7 ὁμολ. τὴν ἐπιθ.] αυτων εφανερωσαν αλληλων την αιτιαν 541; ὁμολ. αλληλοις την επιθ. 538-88 233 670 Co (pr. *et*); ὁμολ. την αιτιαν και επιθ. 230; pr. και 764.

7 αὐτῶν] εαυτων V 410.

7-8 καὶ τότε] + δη L-311; om. καί C' 541 Co Arm.

8 κοινῇ] κοινοι 584; + γνωμη 230' 588; + τη γνωμη 541.

8 συνετάξαντο] -ξοντο V 22; συνεθεντο 538.

9 αὐτὴν δυνήσ.] tr. Q 534.

15 11 εἰσῆλθε] -θον 130; + η σουσαννα L' La^s Co Aeth.^P; + σωσαννα 588 670.

12 ποτε] *tandem ex consuetudine* La^s; >L'-36 87 130 584 588 670 Co Aeth.

12 ἐχθές] χθες Bⁱ-46' III 87 106 230'' 407 410 588 670.

12-13 τριτην ημεραν è la lezione di *Bodm.* che sostiene la variante di Q-230'' L'-88 26 239 410 588 contro τρίτης ἡμέρας di B A (τρίτω ημερας 130).

13 μόνων κορασίων] tr. Q; om. μόνων La^s Sy Aeth.

14-15 παραδείσῳ] + του ανδρος αυτης L' 233' 534 588 Arab.

16 15-16 *Bodm.* conferma A Q L La^s οὐδείς ἐκεῖ contro B-534 541 La^v

Sus.

Arab. che traspongono i due termini. Lo Ziegler (64) rileva la propensione dello scriba di B alle trasposizioni.

17 17 οι κεκρυμμενοι di *Bodm.* è attestazione solitaria; εγκεκρυμμενοι 230 239; ησαν εγκεκρ. *L*; pr. ησαν εκει *II*; κεκρυμμένοι rell. (recte).

18 18 ειπε] + σωσαννα 588 Sy.

18–19 κορασίοις è la lezione del solo B che ora, però, *Bodm.* conferma contro κορ. αυτης di A Q *L'* 534 588 verss.

19 19 δη] om. 26 541 590 verss.

20 *Bodm.* si oppone a σμήγματα di B *La^v* Hippol. per accordarsi con i rimanenti testimoni nel singolare σμηγμα (cf. l'Introd.).

f. 4b (*Sus.* 17–23)

18 18 2 καθως ειπε] καθως και ειπεν 88 Arm.^p; tr. post παραδείσου A; + αυταις 584 588 verss.^p

3–4 *Bodm.* si allinea con la maggior parte dei testimoni nella lezione εξηλθον contro la variante di B 538 εξηλθαν che può essere la forma originaria (cf. *Dan.* 2, 2; Ziegler 64).

4 4 τας πλαγίας] τας πλαγιους A' 88; της πλαγιας 541 588.

4–5 ενέγκαι] -κειν *L*-311-88 233' 588 590.

6 Con la lezione (ε)ιδαν *Bodm.* si accorda con A 670 isolando la lezione di B-26 62' ειδοσαν ed opponendosi anche al resto dei testimoni che presentano (ε)ιδον. Lo Ziegler accoglie nel testo la forma ειδοσαν.

7 7 κεκρυμμένοι] εγκεκρ. 88 230'' 380 407 584 590; εγκεκρ. εκει *L'* 534 Sy; pr. *intus* *La^v*.

19 19 7 ἐγένετο] om. 233 verss.^p Hippol.

7–8 Gli editori accolgono nel testo la lezione ἐξήλθοσαν di B 62' 590 (cf. Ziegler 64) considerando frutto di normalizzazione grammaticale la forma εξηλθον di tutti gli altri testimoni (eccetto 311 380: εξηλθε) confermata ora anche da *Bodm.*

8 8 καὶ ἀνέστησαν] κ. ανασταντες 26; om. καὶ A' 46 230'' verss.^p Hippol. Or.^{lat} XVII 72 Lo.; *susannae* Sy.

9 La lezione di *Bodm.* πρεσβύτεροι accolta dallo Ziegler concorre ad isolare B (πρεσβυται). Sulla necessità di restituire sempre la forma πρεσβύτεροι anche negli altri casi dove B legge πρεσβυται (24, 27, 28, 34, 36, 61) cf. Ziegler 64s.; dopo πρεσβύτεροι aggiunge των ιουδαιων 670.

20 20 10 ειπαν è la lezione di *Bodm.* e di V 538 c 26 233 239 contro ειπον di tutti gli altri, che è la lezione accolta dagli editori.

10 10 θύραι] θυρες A* (-ρε^c).

11 11 θεωρεῖ ἡμᾶς] *nos videt* *La^v*.

12 12 εν επιθυμiais è lezione singolare di *Bodm.* contro ἐν ἐπιθυμίᾳ di tutti gli altri.

Sus.

- 21 14 μή] + γε Q.
 14 καταμαρτυρήσομεν] -σωμεν V alii; -σονται 534*; -τυρούμεν 541.
 16 κοράσια Lucif.] + σου V L' 588 Sy Aeth. Hippol.; + έξω 106.
- 22 17 Σουσαννα] σωσ. 770 87^c 26 106 380 410 Aeth.; η σωσ. 590; pr. η L'.
 17-18 στεναγμοι è lezione singolare di *Bodm.* contro στενά μοι del resto della tradizione.
 18 γάρ] om. V 230 534 verss.^P
 19-21 ἐὰν-ὕμῶν om. V.
- 23 21 Dopo ὕμῶν *sed* La^v Bo (αλλά) Sy Arm Or.^{lat} VI 281 XVII 72 Lo.
 21 Per quanto la scrittura sia alquanto svanita, dalle tracce e dal calcolo dello spazio si ricostruisce sicuramente in *Bodm.* la lezione ἐρετον (l. αἵρε-τόν) che si allinea con B* A Q V Ps.Chr. VI 592 e altri contro αἰρετωτερον di B^c L' 106 230 407 588 590.
 21 πράξασαν] + με L'.

f. 5a (Sus. 23-32)

- 1 *Bodm.* conferma αμαρτειν di B contro αμαρτειν με di A Q L' e αμαρ-τανειν με di 541.
 1 κυρίου] του θεου 380 Bo (+ *caeli*) Hippol.; + του θεου 588.
- 24 1-2 φ. μεγάλη / Σουσ.] tr. 88 Aeth. Arab.
 2 Σουσαννα] σωσ. 770 87^c 26 106 380 410 588 590 Aeth. Hippol.; σουσανα V.
 2 Dalle tracce della prima lettera e dallo spazio possiamo senz'altro affermare che *Bodm.* seguiva la lezione ανεβοησαν di Q L' 87 410 La^s (*exclamaverunt*) contro εβοησαν degli altri testimoni, tra cui B A.
 3 καὶ] om. 106 Bo Aeth.^P
 3 δύο] om. 407 La^v Sy Aeth. Or.^{lat} XVII 73 Lo.
 3 πρεσβύτεροι] -βυται B; -βυτοι 88; + των ιουδαιων 670 (cf. f. 4b 9).
- 26 5 ὡς δέ] ωστε C (87*).
 6 κραυγήν] + την L'-88 Sy.
 7 ἐκ τῆς οἰκίας] απο της οικιας A'; εν τη οικια 584 Arab; οικεται της οικιας 62' L'-36-311-770 La^v Aeth.^P; οικεται της κυριας 88; *filiis domus* Sy; om. ἐκ 230.
 8 *Bodm.* si accorda con A' 36-538 C' 26 46' 230'' 239 670 verss. nella lezione ιδειν τι, mentre B Q L V presentano ιδειν accolto dagli editori.
- 27 9 εἶπαν] ειπον L-311-770 C' 46'' 230'' 410 584 588 590 Ps.Chr. VI 592.
 9-10 πρεσβύτεροι] -βυται B 62'; + των ιουδαιων 670; + του λαου 538 (cf. f. 4b 9).
 10-11 πώποτε / οὐκ ἔρρ.] ουδε πωπ. ερρ. 88; ποτε ουκ ερρ. 230 Ps.Chr.

Sus.

(tr. ποτε post Σουσαννας); πωπ. ουχ ευρεθη 26 541 584 Bo; tr. L-311; tr. πωποτε post Σουσαννας 538.

12 λόγος τ.] tr. 62' 230 La^s.

12 *Bodm.* si schiera con A Q nell'attestazione della forma σουσαννας accolta dallo Ziegler (cf. Thackeray § 10, 4) contro σουσαννης di B-239 (-σαννης) O II 46* 230' 584 670 Ps.Chr.; σωσαννας 770* 87^c 26 380 410* 590 Aeth.; σωσαννης 770^c 46^c 106 410^c 588.

28 13 ἐγένετο] om. 541 Aeth. Hippol.

13 τῇ ἐπαύριον] ἐπὶ τὴν αὐριον V.

13 ὥς] om. L³⁶-311-88 Sy.

13-4 συνῆλθεν Lucif.] -θον 147 311-88 239 Sy Aeth.; συνηχθη 584.

14 ὁ λαός] pr. πας L Sy; + *multus* Aeth.^p

15 ἦλθαν è lezione singolare di *Bodm.* contro ἦλθον del resto della tradizione; pr. καὶ 88 410 Sy Aeth.^p; + δε καὶ L' Sy Didym. p. 373. 1084; + καὶ 230 410 584 588 La^{sv} Bo Arm. Hippol.

15 Questa volta πρεσβυται non è attestazione isolata di B che trova un alleato in *Bodm.* contro πρεσβύτεροι degli altri; + τῶν ἰουδαίων 670 (cf. f. 4b 9).

16 ἐννοίας] pr. αὐτῶν L'-88; + αὐτῶν 584 Aeth.; αὐτῶν ἀνοίας ὑπαρχόντες 588.

16 κατὰ Σουσ.] om. La^s.

16 Σουσάννας è la lezione di A Q B^c alii, ora confermata da *Bodm.* contro σουσαννης di B* 62' 311 91 46* 230' 670; σουσανας 239; σωσαννας 770* 87^c 26 380 590 Aeth.; σωσαννης 770^c 46^c 106 410 588.

17 εἶπαν] εἶπον L-311-88 87 46'' 230' 410 588.

29 18 Σουσάνναν] σωσανναν B^c-26-46 770 87^c 106 380 588 Aeth.; σουσαννα V-62.

19 θυγατέρα] pr. τὴν L-311-88.

19 Χελκίου] χαλκ(ε)ίου 130 Co; *helqana* Sy.

19-20 ἡ-Ιωακὴμ] om. 541 Ps.Chr. VI 592.

19 ἡ] ἡτις L'-88 233 588 = ο'.

30 21 αὐτή] αὐτοὶ 239; *susanna* Bo Aeth.^p

21-22 αὐτῆς 1° ὃ 2° 62 541 Lucif.; 2° ὃ 3° V L³⁶ 588 Ps.Chr. VI 592.

31 23 Σουσάννα] σωσαννα B^c-26-46 770 87^c 106 380 410 588 590 Aeth.

23 η 2° è errore di *Bodm.* in luogo di ἦν degli altri (cf. Thackeray § 23, 11).

23-24 τὼ εἶδει καὶ καλὴ σφοδρὰ V Bo.

24 εἶδεν di *Bodm.* più che corruttela dall'originaria lezione εἶδει (B Q V alii; ἰδεν A) va interpretato come errore iotacistico per ἰδεν che è lezione anche di 106.

Sus.

f. 5b (*Sus.* 32–39)

- 32 1 La lacuna di *Bodm.* non consente di affermare se la lezione da integrare debba essere ἀποκαλυφθῆναι di B A Q, oppure ἀνακαλυφθῆναι di V 230 410 534 670 Or. XIV 196 Lo.; certamente, però, si escludono le varianti ἀποκαλῦσαι di 62' L'-311 26 (tr. post αὐτην) 46' = ο'; tr. post αὐτην 538 584 La^s.
- 1 αὐτήν] αὐτης την κεφαλὴν 588; *caput eius* Co Aeth.^P
- 2 κατακεκαυμένη è lezione isolata chiaramente errata di *Bodm.* contro κατακεκαλυμμένη (περικεκαλ. Q).
- 33 4 οἱ 1°] *omnes* La^s Co Sy Lucif.
- 4 αὐτῆς] αὐτην C; αὐτη 410.
- 4 La primitiva lezione οἱ ἰδοῦτες (*l. εἰδότες*) poneva *Bodm.* in accordo con Q-233' V L'-88 C 46' 106 380 La^v Sa Aeth. Arab. Arm.; la correzione nell'interlineo in ἰδόντες lo fa passare nello schieramento degli altri testimoni (anche Lucif.); isolata la lezione οἱ εἶδον di 670.
- 34 5 ἀναστὰν δε è chiaro errore di *Bodm.* contro ἀναστάντες δε di tutti gli altri testimoni (eccetto L'-88 e Aeth.: καὶ ἀναστάντες e Bo Arm.: ἀναστάντες).
- 5 δύο] om. 90 46 Bo Aeth.^P = ο'.
- 5 πρεσβύτεροι] Isolato B fra i maiuscoli nella lezione πρεσβυται; + τῶν ἰουδαίων 670 (cf. f. 4b 9).
- 5 *Bodm.* da solo omette ἐν prima di μέσῳ. In luogo di ἐν μέσῳ 239 ha ἐμπροσθεν.
- 6 *Bodm.* condivide la forma al genitivo του λαου con A' Q-230" 147 L'' 87* 239 407 588 590 La^v (*in medio populi*, non segnalato da Ziegler), contro τῷ λαῷ (accolto dagli editori) di B che però trova un sostegno in La^s e Lucif. (*in media plebe*); hanno il genitivo plurale τῶν λαῶν 410 670 (cf. l'Introd.).
- 6 ἔθνηκαν] ἐπεθῆκαν 46 233' 584 = ο'.
- 6 χεῖρας Lucif.] + αὐτῶν Q-230 L'-88 130 588 verss.^P = ο'.
- 7 ἐπὶ τῆς κεφαλῆς A' 588 = ο'.
- 35 9 τῷ κυρίῳ Or. IV 394, 21] τὸν κύριον 62' III 410; κύριον 130; τῷ θεῷ 590 verss.^P; om. τῷ B Or. IV 394, 18. Lo Ziegler (44) colloca κυρίῳ (senza τῷ) tra le «Sonderlesarten» di B; *Bodm.* conferma l'isolamento.
- 36 10 εἶπον L-311-88 46" 230' 410 584 588.
- 10 La prima lezione di *Bodm.* πρεσβυτε (*l. πρεσβυται*) cospirante con B-26 è stata corretta da altra mano in πρεσβυτέροι che è la lezione del resto della tradizione (pr. δυο 26 233' 239 410 534 Sa Sy Arab. Arm. = ο'). Cf. Ziegler 64.

Sus.

13 *Bodm.* non condivide la trasposizione di καὶ ἀπέλ. τὰς παιδ. prima di καὶ ἀπέκλ. τὰς θ. τοῦ παραδ. di A' 26 230 239 380 407 410 534 588 590 670 La^s Co Sy Arab. Lucif.

13 ἀπέκλεισε] -σαν 230 Bo Aeth.; εκλεισε(ν) 62' 770.

14 παιδίσκας] pr. δυο 410; + αὐτης Sy Aeth. Ps.Chr. VI 592.

37 14 καὶ 2°] om. 62 Bo Arm.

15 νεανίσκος] pr. ο 46 Ps.Chr. VI 592.

16 εγκρυμενος si legge solo in *Bodm.*; potrebbe essere aplografia per εγκεκρυμμενος che è la lezione di V-62 538-770 26 230 380 407 410 534 584 590 (εκκεκρ. 233) contro κεκρυμμενος delle fonti testuali primarie; 541 omette l'intero inciso ὃς ἦν κεκρυμ., mentre L-311 Hippol. aggiungono alla fine ἐκει, Bo in *horto*, 588 ἐν τῇ γωνίᾳ τοῦ κηπου.

16-17 αὐτῆς] αὐτην 62; αὐτοῦ V.

38 18-19 επεδραμομεν Q Lucif. (*adcurrimus*); εδραμον 670.

19 προς *Bodm.* con 62'; ἐπ' rell.

39 19-20 καὶ ἰδόντες ... αὐτούς è omesso per omoteleuto da Q^{ixt}-233' Ps.Chr. VI 592; 91 omette αὐτούς.

20 ἐκείνου] ἐκεινον 534; κακεινου Ps.Chr.; σφοδρωτερωσ εδραμομεν (-μωμεν cod.) κακεινου 584.

21 ἐγκρατευσασθε (l. -σθαι) è lezione presente solo in *Bodm.*; risulta dal conglutinamento di ἐγκρατεῖς γενέσθαι degli altri testimoni (περικρατεις γ. A; εγκρατειν γ. 130). Il testo di B A Q L è qui inattaccabile.

f. 6a (*Sus.* 39-47)

1 ἀνοίξ. τὰς θύρας] ανοιξαντες τας θυρας 534; ανοιξαντος την θυρα(ν) 230; + του παραδεισου 233 Sy Aeth.^P

40 3 νεανίσκος] + εκεινος L'.

41 4 απαγγελαι è la lezione di A Q V ed altri tra cui Ps.Chr. VI 592 (του απαγγ. II) con cui si accorda anche *Bodm.* contro αναγγελαι di B 233 (του αναγγ. L).

6 τοῦ λαοῦ / καὶ κριταῖς] tr. V 26 La^v Bo Arab. Hippol. = ο'.

7 Il preverbo απο- (di αποθανειν) è stato scritto per errore due volte dallo scriba di *Bodm.* Sotto il secondo α c'è un punto che intendeva richiamare l'attenzione del lettore.

42 8 ἀνεβόησε(ν) δέ Lucif.] και ανεβοησεν A Aeth.; om. δέ Bo Arm. Ath. II 40.

8 φωνῇ μ. / Σουσ.] tr. 26 588 verss. Lucif. Or.^{lat} XVII 73 Lo.

8 σωσαννα 770 87^c 26 46 106 380 410 590 Aeth.; σουσανα 311.

9 ὁ αἰώνιος ὁ τῶν κρ. γν.] ο αγιος ο των κρ. γν. ο αιωνιος 26; pr. ο μεγας και 588 Cyr. VIII 41; om. ὁ τῶν κρ. γν. 233.

Sus.

- 43 11 ἐπίστασαι] επιστη *C'* (87*); + *o domine* *Bo* (in *Bodm.* lo spazio ridotto della lacuna esclude qualsiasi aggiunta).
 11 ψευδῇ] αδικος 541^c (sup. ras.); pr. ουτοι 26 *Bo*.
 12 κατεμαρτ.] καταμαρτυρουσιν 230-541^c (sup. ras.) 534 *Ps.Chr.* VI 593; + ουτοι 230 588 *Or.* XXV 206 *Lo.* *Ps.Vig.* c.Var. 1, 40.
 12 ἰδού] + εγω *L'* *Arab.* *Ps.Chr.*; in *Bodm.* l'aggiunta sembra esclusa dallo spazio.
 13 μῆ] μηδεν 26 541 *Arm.* *Ps.Chr.* *Lucif.*
 13 Anche se la lacuna ha inghiottito la parte finale del rigo, è probabile che la lezione di *Bodm.* fosse ποιησας[α (ποιησασαν è attestato dal solo 91); certamente *Bodm.* si oppone alla variante πραξασα di *Ps.Chr.*
 13 μηδέν] ουδεν 91; >26 541 *Arm.* *Ps.Chr.* *Lucif.*; + κακον 588; + *peccatorum* *Bo* (il calcolo dello spazio fa pensare che *Bodm.* fosse immune da aggiunte).
 14 ἐπονηρεύσαντο↓] κατεμαρτυρησαν *Q^{ms}* 88 26 (+ το) 410 *Sy^L*↓.
 44 15 εἰσήκουσεν] επηκουσεν *A'*.
 15 κύριος] ο θεος *A''* 538 *C'* 230 239 380 407 588 590 670 *Sy^w*; pr. ο 26 541 (tr. ο κυριος post αὐτῆς); + κυριος 36.
 15 La sola lettera superstite φ[consente di porre *Bodm.* in linea con le fonti primarie che presentano φωνῆς contro la variante δεησεως di 534 = *o'*.
 45 16 αγομενης *C* 239.
 16 αὐτῆς] *susanna* *Spec.*
 17-18 παιδαρίου νεωτέρου] παιδαριω νεωτερω 584 *Spec.*
 46 19 ἐβόησε] ανεβοησε(ν) *L'* *C* 46'' 233' *Ath.* II 541 *La^v* *Lucif.* *Or.^{lat}* XVII 73 *Lo*; ανεβοησεν δανιηλ 584.
 19 φωνην è lezione isolata di *Bodm.*, seguita verosimilmente da μεγαλην, contro il dativo di tutto il resto della tradizione che è la sola forma corretta; dopo μεγαλην, anche se il rigo è mutilo, c'è lo spazio sufficiente per contenere l'aggiunta και ειπεν come in *Q** *L'* 239 584 588 *Sy* *Aeth.* *Arm.* (λεγων in 541 *Hippol.*); και ειπεν è ignorato da *B* *A* e dagli altri testimoni.
 20 Anche *Bodm.* presenta la lezione καθαρος con *A* *Q* *L* *La^v* e molti altri testimoni tra cui *Ath.* *Epiph.* I 33 *Lucif.*; αθως di *B* appare a Ziegler garantito dal confronto con *Exod.* 23, 7 e *Matth.* 27, 24 (cf. l'Introd.).
 20 ἐγώ] pr. ειμι 233' *La^s* (vid.) *Arm.*; + *sum* *La^v* *Or.^{lat}*
 47 21 επεστρεψαν *V* *Aeth.* *Arm.^P*
 21 πᾶς ὁ λαὸς / πρὸς αὐτόν] tr. 541 588 *Arab.*; om. πᾶς 106 584.

Sus.

f. 6b (Sus. 47–53)

- 1 ὁ λόγος / οὗτος] tr. 26 verss.^P Lucif.; om. οὗτος 538.
 1 σύ] om. 584 Ps.Chr.
- 48 3 οἱ υἱοὶ Constit.] om. οἱ L'-88 c 26 106 230' 407 410 534 584 590 670
 Ps.Chr. VI 593: post -οι; >87 Lucif.
- 4 Lo spazio della lacuna esclude in *Bodm.* dopo ανακριναντες l'inserzione di το δικαίον come in 233' 588 Sy.
- 4 τό] om. Q^{ixt}.
- 48 4 σαφές] ασφαλες 26; αληθες Constit.^P
- 49 5 Lo scriba di *Bodm.* aveva scritto in un primo momento αναβρεψατε; il β è stato poi corretto in τ ma qui si richiede ἀναστρέψατε; non c'è spazio in *Bodm.* per l'aggiunta di δη che si trova in Q-233' 584 Aeth.^P o di ουν che si trova invece in L-311-88 Constit. Bo premette αλλα.
- 50 8 ανεστρεψαν 407 Sy^w Aeth.
 8 ο λαος *Bodm.* con B^c Q 62' III 410 La^{sv} Bo Arm. Hippol.; πᾶς ὁ λαός
 rell.
- 9 ειπον L-311-88 46' 230' 410 584 588.
- 10 δεῦρο] + δη L-311.
- 10 κάθισον Bas. III 413] καθαρῆσον 62; pr. και Q L-311-88 C⁸⁷ 380
 584 670 La^{sv} Bas. II 288; pr. νεανια και 588.
- 10 ἐν μέσῳ] ανα μεσω (sic) A.
- 10 *Bodm.* insieme con 46' 410 e Sy^w omette καί dopo ἡμῶν.
- 11 *Bodm.* sostiene la lezione απαγγελιον di A Q L V ed altri contro ἀνάγγελιον di B 541 584.
- 11 εδωκεν vede *Bodm.* schierato con la maggior parte delle fonti: A'' Q-541 O L' 26 46'' 239 588 670 Bas. II 288 III 413; gli editori preferiscono però δέδωκεν di B sulla base del confronto con *Dan.* 2, 23 ed *Ez.* 28, 6.
- 12 ὁ θεός prima di δέδωκεν 534 La^v Sy^w.
- 12 τὸ πρεσβεῖον prima di δέδωκεν 26 La^s (vid.).
- 12 πρεσβεῖον di B 88 410 (ma forse anche di La^v: *honorem senectutis*) attestato ora anche da *Bodm.* è la lezione originale contro πρεσβυτερ(ε)ιον degli altri testimoni (cf. P. Walters–D. W. Gooding, *The Text of the Septuagint. Its Corruptions and their Emendation*, Cambridge 1973, 53s.; Ziegler 65).
- 51 12–13 πρὸς αὐτούς] αυτοις 239; προς τον λαον 62' 770 Sy^w; *omni congregationi* Sy^L; >584 Bo Hippol. Ps.Chr. VI 593.
- 14 ἀπ' ἀλλήλων / μακράν] tr. 88; om. μακράν 584 Bo Ps.Chr. Lucif.
- 14–16 καὶ ἀνακρινῶ–ένός] και επερωτησε Ps.Chr.; >Lucif.
- 14 καί] ινα Bo = ο'; + εγω 230 Sy^w; + ουτως 588 (*Bodm.* non può avere aggiunte per motivi di spazio).

Sus.

- 52 15 δέ] om. 91 Arm.
 17–18 πρὸς αὐτόν] αὐτῷ V = ο'; >541.
 19 νῦν] + οὖν 91; + *autem* Sy^L; + *ecce* Arm.^P; >Q^{txt} Aeth.
 19 ηκουσιν L^{'36}; ηγγικασιν 588.
 53 20 Dopo πρότερον και 106; *quia* Arm.
 20–21 Dal calcolo dello spazio si ricava che lo scriba di *Bodm.* ha ommesso probabilmente κρίνων.

Fascicolo II

f. 7a (*Sus.* 53–59)

- 54 3 εἰπερ εἶδες ταύτην *Bodm.* con 46' 410 (αὐτὴν pro ταύτην) verss.^P (La^v *eam*); gli editori seguono l'ordine di tutti gli altri testimoni ταύτην εἶπερ εἶδες.
 3 ταύτην] ταῦτα 490; *eos* Arm.^P (tr. post εἶδες).
 4 εἶδες] κατελαβες A' Bo Sy^{L2}.
 5 ἀλλήλοις] om. V Lucif.
 55 6 δέ] + αὐτῷ 588 670 Aeth.; >62' 534* Co Arm.
 8 ἄγγελος] pr. ο Q 90 239 588 Or. IX 287 (= XI 140) Ps.Chr.
 8 τοῦ θεοῦ] κυρίου V 405 verss.^P Lucif.; pr. κυρίου 584; om. τοῦ 87 230 410.
 9 παρὰ τοῦ θεοῦ] om. 230 Arm.
 9 σχίσαι] Q-230 584 Ps.Chr.
 56 10 αὐτόν] τουτον Ps.Chr. VI 594 = ο'.
 10–11 Il preverbo προσ- (di προσαγαγεῖν) in *Bodm.* è scritto due volte, ma il primo è cancellato.
 12 *Bodm.* presenta οὐχ come B*-534 A' Q-230^c-541 538 C (87*) 590 contro οὐκ di B^c-46-239 L-311 87^c e ουχι degli altri. Lo Ziegler accoglie nel testo οὐχ rinviando a Thackeray 127.
 13 ἐξηπάτησέ σε] ηπατησε σε 88; tr. L.
 13 *Bodm.* omette con B 62' l'articolo ἡ (davanti ad ἐπιθυμία) presente negli altri testimoni eccetto Ps.Chr. (ἐπιθυμία των οφθαλμων).
 57 15 οὕτως] + γαρ Q Aug.qu.hept. 2, 78.
 15 θυγατράσιν] pr. ταις L 230' 584 (τοις) Or. XVII 30 Lo.
 15 Ἰσραηλ] ιερουσαλημ V 534.
 16 καὶ ἐκεῖναι] κακεῖναι A'' Q-230' V 36 c 46' 239 380 407 410 588 Hippol. Or.; + *quidem* Lucif.
 16 ὠμίλουν] -λουσαν Aug. = ο'; pr. οὐκ 106 Bo Arab.
 17 ἀλλ' οὐ] ἀλλ η 26; ἀλλ ουχ η 584; ἀλλα 410 La^v.
 17–18 ὑπέμεινε] pr. ουχ 26 410 La^v (in *Bodm.* lo spazio esclude qualsiasi aggiunta); + αν 584.

Sus.

18 ἀνομίαν] ασχημοσυνην Hippol.^A

19 τι necessario per il senso è aggiunto in *Bodm.* s.l. da altra mano.

59 22 ἔψευσαι] -σω Q-230' L'-88 C' 26 393 410 534 584 588 670 Hippol.
Ps.Chr. VI 594.

f. 7b (*Sus.* 59–64)

1 La primitiva lezione di *Bodm.* è μενει, ma un'altra mano (λλ s.l.) ha proposto la variante μελλει che è attestata da 230' 407 584 588 670 Hippol. Ps.Chr. (51 μελει).

3 ἐξολεθρεση in *Bodm.* è errore per ἐξολεθρεύση.

60 5 εὐλόγησαν] ευλογησε 46 541 (ηυλ.) La^s (vid.) Lucif.; εβοησαν A'.

5–6 τῷ θεῷ τῷ σωζ.] τον θεον τον σωζοντα (τω σωζοντι pro τον σωζ.
62 407) Q O L'-770 87^c 26 46' 239 407 410 584.

6 ἐπ' αὐτόν] επ αυτω 764; om. ἐπ' V*.

61 7 ανέστησαν] + πας ο λαος 233 Sy^{L2}; ανεστη πας ο λαος 541;
+ παντες 588.

7 *Bodm.* presenta qui senza correzioni πρεσβυτας accordandosi con B V contro πρεσβυτερους degli altri (ma cf. Ziegler 64s.).

9 Lo Ziegler segue il testo di B*-26-534 V 380 407 ψευδομάρτυρας ὄντας (+ αυτους 584; om. ὄντας 588; >541). A sostegno si può citare anche Lucif. (*comprobaverat eos Daniel ex ore ipsorum falsos testes*) ed ο' (κατέστησεν ἀμφοτέρους ψευδομάρτυρας). La lezione inferiore ψευδομαρτυρησαντας di A Q L' ed altri è condivisa da *Bodm.* (cf. l'Introd.).

10 ἐποίησαν] εποιησεν 62' Sy.

62 11 ποιῆσαι τῷ πλησίον *Bodm.* con Q L-311-88 410 588; τῷ πλησίον ποιῆσαι rell.; cf. l'Introd.

11 ποιῆσαι] pr. του L-311; >239 Bo Sy^{L2} Aeth.

12 Μωϋσῇ] μωση A 62' III; μωσει 87* 541 (vid.); μωσεως 588;
>106.

12–13 ἀπέκτειναν] απεκτεινεν 407 Sy^w.

13 αὐτούς] + λιθοβολησαντες 588; >Lucif.

13 ἀναίτιον] αθων L' 106 230; δικαιον Ps.Chr. VI 594; *innocentis* Lucif.

63 14 Χελκίας] *helqana* Sy.

15–16 περὶ τῆς θυγ. αὐτῶν B 62' 311-III; + τον θεον L⁻³⁶; pr. τω θεω V; pr. τον θεον (κυριον 588) rell. (Or.^{lat} XVII 75 Lo.). *Bodm.* conferma autorevolmente A Q L Hippol. e gli altri (cf. l'Introd.).

15–16 τῆς θυγ. αὐτῶν B L⁻³⁶-311 La^s Hippol.^A; pr. σουσαννας Q; + σουσαννης 62' 538 87* 230' 239 670; + σωσαννης 770^c 46 106 410 588 Aeth.; + σωσαννας 770* 87^c 26 380 590; + σουσαννας rell.; *Bodm.* si trova dunque schierato con A.

Sus. 18 ἐν αὐτῇ] *in susanna* Co; >670.

64 20 ἐνώπ. τοῦ λαοῦ] ἐναντιον του λαου C'; εν τω λαω 541.

21 La *subscriptio* in L⁴⁸ è σουσαννα; in A Aeth. è ορασις α'; in La^s è *I explicit*. ορασις β̄ che si legge in *Bodm.* va piuttosto interpretato come *inscriptio* alla prima ὄρασις di *Dan.* (cf. l'Introd.).

f. 8a (*Dan.* I 1-4)

Dan. I

1 1 τῆς] om. C 534.

2-3 Ναβ. βασιλεύς] tr. 239; ναβ. ο βασιλευς II 87 541 584 Hippol.^{Met} Tht.^P (= II 813).

3 εἰς] ἐπὶ V.

3-4 ἐπολιρκια di *Bodm.* è probabilmente dovuto al maldestro tentativo di correzione di un ἐπολιρκει (incomprensibile per lo scriba) che doveva essere letto ἐπολιόρκει, lezione del resto della tradizione eccetto Hippol.^{Met} (ἐπολιρκτησεν).

2 6 τοῦ θεοῦ] κυρίου 311 C La^s Bo Aeth. Hippol. = ο' et Par. II 36, 7.

7 ἤνεγκεν] ἀπην. 230 = ο'; ἀνην. 233' 670.

7 σενααρ 538-88 130 407 410 534 590 Hippol.^{Met}; σενναρ 62; εννααρ 490; *araq* Arab.

8 *Bodm.* ha οικον con A L' ed altri, opponendosi alla lezione οικου di B-239 Q*-230'' 147 410 584; pr. εις L' c verss.^P Tht.; pr. εις τον 88.

8-10 τοῦ θεοῦ αὐτοῦ 1° n 2° 106 239 410 584 Arm.^P

9 θησαυροῦ] pr. του 147 L'³⁶-88 Tht.; του θεου 405*; > A Q^{txt} V 36. In questo caso *Bodm.* conferma pienamente B.

9 τοῦ] om. B*-26-46''.

3 10 Σφανεζ di *Bodm.* è un evidente errore per Ασφανεζ tradizionale, nome che compare in altri testimoni con piccole varianti: Ασφανετζ 534; -νεζ 36 87* La^s Chr.; -νεχ 46; -ναζ 230 Arab.; -νεξ 147 Hippol.^{Met}; -ναξ 62 91; ασφανεξ 106; ασφαφανεζ 233; ασπασινη L'³⁶ (22*); ασχανη 22^c; pr. τω Α'' C' 230'' 239 380 407 534 590 670 = \mathfrak{M}

11 αὐτοῦ] om. 62' 230 Hippol.^{Met}

11 εἰσαγαγεῖν] -γαγε 130; pr. του 230 = \mathfrak{M}

12 τῶν υἱῶν / τῆς αἰχμ.] tr. 26 410 541 Fa Hippol.^{Met}

12 Ισραηλ] ιερουσαλημ 36 C' 230; pr. των υιων L'³⁶-88 46 Chr. Tht. (= II 813); >106.

13-14 καὶ ἀπὸ τῶν πορθ.] om. Aeth.

14 πορθομμειν: la forma di questo termine di origine persiana è molto oscillante nelle varie fonti testuali; troviamo πορθομμ(ε)ιν (con *Bodm.*) in A L'³⁶ 130 239 380 407 Polychr. Tht.^P; πορθμειν in 46 541; πορθουμμειν in 534; πορθμειων in 584; παρθομιν in Co; *parthis* in Arm.; *curdis*? in Arab.;

Dan.

> La^s. Troviamo invece la forma con φ- iniziale in V 405 106 (φορθομ(ε)ιν), 230 (φορθομην) e negli altri (φορθομμ(ε)ιν).

4 14 οἷς] pr. εν L'-88 La^s Chr. Tht. ᾠ.

15 ἐν αὐτοῖς / μῶμος] tr. L'; om. ἐν B*-534 541; om. ἐν αὐτοῖς La^s.

15 μῶμος] pr. πας V 230' 380 393 584 = **ⲙ**

15 καλούς] καλοι A*?

17 γιγνωσκοντες di *Bodm.* * è stato corretto s.l. in -ας.

17 γνῶσιν] + και σοφίαν II Tht.^P (in *Bodm.* lo spazio ridotto della lacuna esclude questa inserzione).

18 *Bodm.* omette καί prima di οἷς; Tht.^P ha εν οἷς in luogo di καὶ οἷς (*et eos in quibus* La^s).

19 ἐν αὐτοῖς] om. c 584 La^s Aeth.

19 ἐστάναι] pr. του L'-88 Tht.^P = **ⲙ**; *ut essent* La^s Hippol.; pr. και 541; > 147.

19 ἐν τῷ οἴκῳ] om. A' 233 534 Aeth.^P; om. ἐν 764; om. τῷ Hippol.^{Met}

19–20 ἐνώπιον di *Bodm.* non compare in tutti i testimoni ma è attestato da B^c-46"-239 A" Q^{mg} 36-538 C' 230'-541^{mg} 380 393 407 410 590 670 Aeth.^P Arab. Arm.

20 διδάξαι] pr. του L' Chr. Tht. = **ⲙ**; του διδασκειν 88; ἐδίδαξεν 106.

f. 8b (*Dan.* I 5–10)

5 1 αὐτοῖς] om. La^s Bo.

1 ὁ βασιλεύς] om. 541 Bo.

4 καί] om. 233 239 670 Arm.

4 θρέψαι] εκθρ. L'-88 46 Tht.; εθρεψεν 106.

5 ἔτη] pr. επι L'.

5 μετ αυτα è lezione singolare di *Bodm.* per μετα ταυτα del resto della tradizione.

5 στῆναι] εσταναι 410; + αυτους L'-88 46 Tht.

6 6 εγενοντο L-311-88 46 La^s Aeth. Arm. Chr. Tht.^P; *inventi sunt* Bo.

7 ἐν] ex La^s; > A 26 230' 534 Tht.^P

8 καί 1°] om. Aeth.^P = **ⲙ**

8 καί 2°] om. 106 230 670 Hippol.^{Met} = **ⲙ**

8 Μισαηλ ... Αζαρίας] tr. 88 87 46 393? Aeth. Hippol. Chr. Tht.

8 καί 3°] om. 420 = ο'.

7 10 ὀνόματα] + και εθηκε 62' Aeth.^P = **ⲙ**

10 τῷ 1°] το μεν 62; τον μεν 147; + μεν Chr. = ο'.

10 βαρτασαρ A 239.

11 σεδρακ è la lezione di *Bodm.* con 538 26 407 584 590 670 verss.^P; σεδραχ rell.

Dan.

- 11–12 καὶ τῷ Μισ. Μισαχ / καὶ τῷ Αζ. Αβδ.] tr. 88 Chr.
 11–12 Μισαηλ ... Αζαρία] tr. 46 Bo Aeth.^P Tht.^P
 11 μισακ Α' 538 C'-490 26 130 230' 239 407 410 590 670 verss.^P
 12 αβεδναγω L-36 Arm.
 8 13 ἐπὶ τὴν καρδίαν] εν τη καρδια 91 26 verss.^P Chr. Polychr. Tht.^P
 14 ὥς οὐ μὴ ἀλισγηθῇ] του μη αλισγηθηναι L'-88 46 Arm. Chr. (om. τοῦ) Tht.
 16 ὥς οὐ] οπως L'' 46 Chr. Tht.
 18 Il secondo εἰς è omissa da B-26-239 62' 36 C' 230' 380 407 584 590 verss.^P Tht.; *Bodm.* con A Q L' non presenta questa lacuna (cf. *Dan.* 12, 2 e Ziegler 62).
 18 οἰκτιρμόν] -μους L' C' 380 407 584 590 = \mathfrak{M}
 10 21 τὸν βασιλέα] om. Q^{txt}.

f. 9a (*Dan.* I 10–16)

- 1 ὑμῶν 1°] om. 239 410 541 Arm.
 1 εἶδη di *Bodm.* è probabile errore iotacistico per ἴδη.
 2 σκυθρωπά] om. 87 = Ald.
 2 τά 1°] παντα 239 Bo.
 2–3 συνήλικα] -κια A 91-490; συνομιληκα 541.
 4 κεφαλὴν] ψυχην V 26 130 534 670 Arab.
 4 τῷ βασ.] pr. παρα 106 Arab.; >230' 410 (spatio relicto) Aeth. (vid.) = ο'
 11 6 *Bodm.* omette prima di ἀρχιευνούχος l'articolo ὁ presente nel resto della tradizione.
 7 Ἀνανίαν, Μισαηλ, Αζ.] αζαριον ανανιαν και μισαηλ 88; ανανιαν και (>46 Chr.) αζαριαν και (>26) μισαηλ 26 46 230 Bo Aeth. Chr. Tht. (vid.).
 7 Ἀνανίαν B-26-46'-239 62' 311-III 541 670 Chr.; pr. καὶ rell.; *Bodm.*, lacunoso nella parte che precede Ἀνανίαν non sembra, però, avere spazio sufficiente per και.
 7 Μισαηλ *Bodm.* con B-26-130-239-534 62' 538-449 407 541 584 590 670; pr. και rell.
 7 Αζαρίαν *Bodm.* con B-130-239-534 V*-62 449; pr. και rell. = \mathfrak{M}
 12 8 δῆ] om. verss.^P Chr.^{comm} Hi.ep. 100, 7.
 8 παῖδας] δουλους Chr.^{lem} Ps.Ath. IV 260.
 10 της γης si trova in *Bodm.* Α' Q-230' 36-538-88 C' 26 46' 239 410 670 Co Aeth. Arab. Chr. Ps.Ath. IV 257 = ο'; è invece omissa da B L' ed altri testimoni (tra cui Hi.ep.) e non accolto dallo Ziegler.
 11 πιόμεθα] pr. και 147 Arm.^P

Dan.

- 13 12 ἐνώπιόν σου] om. 230 590 Aeth.
 13 *Bodm.* conferma l'originalità della lezione ἐσθόντων già presente in B 410 590 contro ἐσθιοντων degli altri (cf. Ziegler 64).
 13-14 τὴν τραπ.] ἀπο τῆς τραπέζης 584 verss.^p Hi.ep. 100, 7.
 15 ἄν] εἰαν A' V C' alii.
 15 ποιήσον] pr. οὕτω(ς) L-311 584 Arm.^p Hi.ep. = ο'.
- 15 18 δέκα] om. La^w.
 20 ἰσχυραὶ di *Bodm.* è condiviso da B^c Q e da altri; B* A' hanno ἰσχυροὶ (accolto nel testo dallo Ziegler); L-311-88 46 La^w Chr. Tht. fanno precedere ἰσχυροὶ da αὐτοί.
 21 *Bodm.* conferma ancora la lezione di B-130 380 590 670 ἔσθοντα contro ἐσθιοντα degli altri (cf. Ziegler 64).

f. 9b (Dan. I 16-20)

- 16 3 σπέρματα] σπερμα 46 233; *legumina* La^w Arab. = ο' et Vulg.; + *terrae* Bo Aeth.
- 17 3-4 τοῖς τεσσαρσι(ν) παιδαριοῖς καὶ *Bodm.* con A' 26 46' 230'' 239 380 140 590 Aeth. Arm.; καὶ τοῖς τεσσαρσι(ν) (+ τουτοῖς 538) παιδαριοῖς καὶ V (om. καὶ 2°) 538 670; τοῖς τεσσαρσιν παιδαριοῖς καὶ τῷ δανιηλ ἀνανία ἀζαρία μισαήλ 534; καὶ τοῖς παιδαριοῖς τοῖς τεσσαρσι(ν) (+ τουτοῖς L-311) 62' L'-311 La^w (*et illis quattuor pueris*) Tht.; *quattuor adolescentibus et hi adolescentes quattuor* Arab.; καὶ C' 407 584 Hippol.; καὶ τὰ παιδαρία ταῦτα, οἱ τεσσαρεῖς αὐτοὶ B 925 Co (vid.); καὶ τὰ παιδαρία ταῦτα τὰ τεσσέρα Q. Lo Ziegler segue B.
 5 αὐτοῖς / ὁ θεός] tr. 925; om. αὐτοῖς 230; *dominus* La^w; om. ὁ θεός 490* 670.
 5 σύνεσιν / καὶ / φρόνησιν] tr. 925; om. καὶ φρόν. 230; + *et pulchritudinem* Bo.
 6 καί] om. Q*-233 106 239 590 925 Tht.^p Or.^{lat} VII 172.
 8 ἐνυπνίοις] pr. ἐν L-36-311 925 Bo Arab.
- 18 8 καί] + ἐγενετο 46' 230'' 239 380 Aeth.
 9 ὧν] om. 106 239 407^c Arm.
 9-10 εἶπεν ὁ βασι.] *praeфинierat lex dixit rex* La^w.
 10-11 καὶ εἰσήγαγεν αὐτούς] om. B*-46 233; om. καὶ Q-541 L-311 534 Co Chr. Tht.^p; om. αὐτούς Q; *Bodm.* presenta con A V il testo integro.
 12 ἐναντίον] ἐνώπιον 46 541 584 Tht.; πρὸς Chr.
 12 Ναβ.] *regis* Bo Hippol.; + του βασιλεως 233; pr. του βασιλεως 541 Aeth.; pr. του Tht.^p
- 19 13 ὁ βασιλεύς] ναβουχοδονοσορ L-311.
 15 La lacuna all'inizio del rigo è di 5-6 lettere. Questo consente di

Dan.

escludere l'integrazione αὐτῶν ὅμοιοι prima di Δανιηλ; αὐτῶν può essere caduto in *Bodm.* come in 130 239 410 La^w Aeth. Arm.

15 καὶ 1°] om. 46 La^w Tht.^p = ~~Ⓜ~~

15 καὶ 2°] om. 584 La^w Tht.^p = ~~Ⓜ~~

15–16 Μισαηλ ... Αζαρία] tr. 88 46 230' 239 Bo Aeth.^p Hippol. Tht.

17–18 ἐν παντὶ ῥήματι] παν ρημα 380 407 584 = ~~Ⓜ~~

20 20 παρά] υπερ 88 Chr. Tht. = ο'.

21 καὶ τοὺς] om. 764; om. καὶ La^w = ~~Ⓜ~~; om. τοὺς V Tht.

Miszellen

Neue Kölner Papyri

Von Thomas Gelzer, Bern

Wiederum mit dankenswert kurzem Abstand folgt Bd. 3 der Sammelausgabe der Kölner Papyri¹, an dem dieselben Qualitäten zu loben sind wie an seinen Vorgängern (zu Bd. 1 und 2 s. diese Zeitschr. 35, 1978, 167f. und 36, 1979, 254). Ausser einem (Nr. 126) sind alle hier zum ersten Mal publiziert. Die meisten sind vorher in Übungen behandelt und die literarischen speziellen Kennern vorgelegt worden, die wertvolle Hilfe gewährt haben. 30 Urkunden (Nr. 137–166) vom 1. Jh. v. Chr. bis zum 7. Jh. n. Chr. sind bearbeitet, übersetzt und durch besonders auch für den Historiker nützliche Indices erschlossen von D. Hagedorn und R. Hübner. Die Addenda et Corrigenda zu Bd. 2 (S. 217f.) enthalten wichtige Nachträge von E. Livrea (zu Nr. 63, Klage der Ariadne: wohl von einem Dichter, den Nonnos benützte) und W. Luppe (zu Nr. 67, Eur. I.A., Hinweis auf den 1973 publizierten P. Leid. inv. 510, vom selben Stück).

Von den auch handschriftlich überlieferten literarischen Texten bietet Nr. 135 interessante Lesarten zu Plato, Phileb. 61 C–E, Nr. 136 (Pergament) einige Varianten zu [Demosth.] In Tim. 24, 26–28. Diese beiden sind von M. Erler, ein Homer-papyrus (Nr. 134, A 251–266) und alle, die nur auf Pap. überliefert sind, von B. Kramer bearbeitet. Neben sieben Fetzen von prosaischen (Nr. 131–133) und poetischen Texten (darunter Nr. 127 ein Homercento, Nr. 128 Reste

¹ *Kölner Papyri (P. Köln)*. Bd. 3, bearb. von Bärbel Kramer, Michael Erler, Dieter Hagedorn und Robert Hübner. Abh. d. Rheinisch-Westfälischen Akad. d. Wiss., Sonderreihe Papyrologica Coloniensia VII 3. Westdeutscher Verlag, Opladen 1980. 218 S., 34 Taf.